



LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI ENNA

GIÀ PROVINCIA REGIONALE

**REGOLAMENTO RELATIVO ALLA
PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI
AI SENSI DEL NUOVO REGOLAMENTO UE N. 679/2016**

TESTO COORDINATO VIGENTE

(allegato B della proposta)

Approvato con deliberazione del Libero Consorzio Comunale n. ____ del _____

GLOSSARIO

RGPD = Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati Personali , Regolamento UE n. 679/2016

RPD = Responsabile della Protezione dei dati (in inglese **DPO** Data Protection Officer)

Data breach = “riuscire a fare breccia”, qualunque violazione dei dati personali

DPIA = Valutazione di impatto sulla protezione dei dati

Privacy by design = Privacy dal momento della sua progettazione. Implica che qualsiasi progetto va realizzato assumendo dalla fase iniziale di ideazione misure di protezione di dati personali

Privacy by default = protezione dei dati per impostazione predefinita, ovvero, misure tecniche ed organizzative che assicurano solo i dati personali necessari per ogni specifica finalità di trattamento

Audit Privacy è una valutazione dei processi interni adottati sul grado di rispetto della normativa vigente del Reg. UE n. 679/2016

GEPD = Garante Europeo della protezione dei dati

Accountability = letteralmente “rendere conto”, ovvero, il Titolare del trattamento si deve responsabilizzare autonomamente nella gestione ed organizzazione della Privacy. Il principio nasce nella legislazione europea e statunitense ed è inteso come la responsabilità dell'amministrazione ha verso chi l'ha scelta e si fonda su: trasparenza intesa come informazioni dell'attività di governo; partecipazione di chiunque al miglioramento delle politiche pubbliche e collaborazione intesa come efficacia dell'azione amministrativa attraverso la cooperazione tra tutti i livelli di governo

WP 29 = Working Party Art. 29 (c.d. Gruppo di lavoro art. 29) Organismo consultivo ed indipendente composto da un rappresentante dei Garanti dei dati personali di ogni stato membro, da un rappresentante della Commissione UE e dal Garante europeo della protezione dei dati

INDICE

TITOLO I - PRINCIPI

- Art. 1 - *Finalità*
- Art. 2 - *Principi del trattamento*
- Art. 3 - *Definizioni*

TITOLO II - SOGGETTI DEL TRATTAMENTO DEI DATI

- Art. 4 - *Titolare del trattamento*
- Art. 5 - *Responsabile del trattamento*
- Art. 6 - *Sub-responsabili di trattamento*
- Art. 7 - *Responsabili esterni del trattamento*
- Art. 8 - *Responsabile della protezione dei dati*
- Art. 9 - *Competenze del Responsabile della protezione dei dati*
- Art. 9bis - *Responsabili esterni*

TITOLO III - TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

- Art. 10 - *Trattamento dati particolari*
- Art. 11 - *Principi del trattamento dei dati e giudiziari*
- Art. 12 - *Pubblicazione web per obblighi di trasparenza*
- Art. 13 - *Pertinenza delle informazioni contenenti dati personali*
- Art. 14 - *Trattamento dei dati personali effettuato con sistemi di videosorveglianza*
- Art. 15 - *Registro del trattamento*

TITOLO IV - DIRITTI DELL'INTERESSATO

- Art. 16 - *Diritto di accesso ed alla portabilità dei dati*
- Art. 17 - *Diritto di limitazione*
- Art. 18 - *Diritto all'oblio*
- Art. 19 - *Diritto alla rettifica dei dati*
- Art. 20 - *Diritto di opposizione*
- Art. 21 - *Obbligo di informativa*
- Art. 22 - *Contenuto dell'informativa*
- Art. 23 - *Informativa per utilizzo di sistemi di videosorveglianza*
- Art. 24 - *Consenso*

TITOLO V - MISURE DI SICUREZZA

- Art. 25 - *Misure di sicurezza preventive*
- Art. 26 - *D.P.I.A.*
- Art. 27 - *Procedimento*
- Art. 28 - *Consultazione preventiva del Garante della privacy*
- Art. 29 - *Misure di sicurezza minime per trattamenti con strumenti elettronici ed informatici*
- Art. 30 - *Misure per trattamenti non automatizzati*
- Art. 31 - *Misure per dati raccolti con sistemi di videosorveglianza*
- Art. 31 - *Sistema e politica di audit*
- Art. 32 - *Procedimento di audit*
- Art. 33 - *Monitoraggio semestrale*

TITOLO VI - DATA BREACH O VIOLAZIONE DEI DATI PERSONALI

- Art. 34 - *Definizione di violazione dati personali*
- Art. 35 - *Procedimento in caso di data breach*
- Art. 36 - *Notifica al Garante della privacy*
- Art. 37 - *Comunicazione all'interessato*

Art. 38 - Documentazione della violazione - Registro della violazione

TITOLO VI - MEZZI DI TUTELA E RESPONSABILITA'

Art. 39 - Soggetti responsabili ed azione risarcitoria

Art. 40 - Reclamo

Art. 41- Trattamento illecito dei dati

Art.42 – *Falsità nelle dichiarazioni e notificazioni al Garante della Privacy*

Art. 43 - Omessa predisposizione di misure di sicurezza

TITOLO VII - ENTRATA IN VIGORE

Art. 44 - *Entrata in vigore del regolamento*

TITOLO VIII - DINAMICA DEL REGOLAMENTO

Art. 45 - Aggiornamento e appendici

TITOLO I PRINCIPI

Art. 1

Finalità

1. Il presente regolamento disciplina le misure organizzative ed i processi interni di attuazione del Regolamento UE n. 679/2016 (R.G.P.D.) ai fini del trattamento di dati personali per finalità istituzionali nel Libero Consorzio Comunale di Enna.

2. Ai fini del presente regolamento, per funzioni istituzionali si intendono quelle:

- a) previste dalla legge, dallo statuto del Libero Consorzio Comunale di Enna e dai regolamenti;
- b) esercitate in attuazione di convenzioni, accordi/intese nonché sulla base degli strumenti di programmazione e pianificazione previsti dalla legislazione vigente;
- c) svolte per l'esercizio dell'autonomia organizzativa, amministrativa e finanziaria dell'Ente;
- d) in esecuzione di un contratto con i soggetti interessati;
- e) per finalità specifiche e diverse dai punti precedenti purché l'interessato esprima il consenso al trattamento.

3. Il presente regolamento è conforme alle norme e principi costituzionali nonché alle altre disposizioni vigenti sulla materia, incluse le norme non incompatibili del Codice della Privacy, D.Lgs. n. 196/2003.

Art. 2

Principi del trattamento

1. Per le finalità indicate all'art. 1, il Libero Consorzio Comunale di Enna effettua il trattamento dei dati personali nel rispetto dei diritti e libertà fondamentali delle persone fisiche nonché del diritto alla riservatezza ed all'identità di persone fisiche e giuridiche.

2. In attuazione del comma 1, i dati personali sono:

- trattati in conformità delle norme di legge, cioè in modo lecito e con trasparenza nei confronti dell'interessato;
- corretti, esatti ed aggiornati a seguito di intervenute variazioni;
- solo quelli necessari e pertinenti allo scopo specifico, con la riduzione al minimo delle informazioni identificative; il trattamento va evitato laddove lo scopo specifico può essere raggiunto tramite dati anonimi;
- trattati con adeguate misure di sicurezza in modo da evitare abusi o illeciti o perdita, distruzione o danno accidentale, in conformità del principio di integrità e riservatezza.

3. Relativamente al trattamento di dati personali di persone decedute, il diritto alla riservatezza si estingue con la morte del titolare. I diritti di cui al Titolo V del presente regolamento, in tali casi, possono essere esercitati da chi agisce per la tutela del defunto o per motivi familiari meritevoli di tutela.

Art. 3

Definizioni

Ai fini del presente regolamento si adottano le seguenti definizioni:

- **Dati personali:** qualunque informazione riguardante una persona fisica identificata o identificabile;
- **Trattamento:** qualsiasi operazione compiuta con o senza processi automatizzati che prevede la raccolta, la registrazione, l'organizzazione, la strutturazione, conservazione, adattamento o modifica, l'estrazione, consultazione, utilizzo, trasmissione diffusione o altra forma di messa a disposizione di dati personali;
- **Profilazione:** trattamento automatizzato di dati personali per valutare determinati aspetti personali relativi ad una persona fisica come a titolo esemplificativo, rendimento professionale, situazione economica;

- **Archivio:** insieme strutturato di dati personali accessibili secondo criteri determinati;
- **Pseudonimizzazione:** trattamento di dati in modo che non si possa risalire all'identificazione dell'interessato senza informazioni aggiuntive conservate separatamente e soggette a misure di sicurezza;
- **Titolare del trattamento:** è l'Ente rappresentato dalla persona fisica che determina e decide le finalità ed i mezzi del trattamento;
- **Responsabile del trattamento:** persona fisica che tratta i dati personali conto del Titolare del trattamento;
- **Destinatario:** persona fisica o giuridica, Ente pubblico che riceve comunicazione di dati personali sia che si tratti di terzi o meno;
- **Terzo:** chiunque (persona fisica, giuridica, Ente pubblico) diverso dall'interessato, dal titolare del trattamento, dal responsabile del trattamento, da ogni incaricato.
- **Consenso dell'interessato:** ogni manifestazione di volontà libera, specifica, informata ed inequivocabile dell'interessato con cui viene manifestato il suo assenso e viene conferita legittimità al trattamento dei propri dati personali;
- **Violazione dei dati personali:** ogni diffusione, trasmissione, accesso, comunicazione non autorizzata;
- **Dati relativi alla salute:** dati personali sensibili sullo stato di salute fisica e mentale di una persona fisica, inclusa la prestazione di servizi di assistenza sanitaria, inclusi i dati genetici e biometrici;
- **Dati giudiziari:** i dati personali relativi alle condanne penali e ai reati o a commesse misure di sicurezza;
- **Dati Genetici:** i dati personali relativi alle caratteristiche genetiche ereditarie o acquisite di una persona fisica che forniscono informazioni univoche sulla fisiologica o sulla salute e che risultano in particolare dall'analisi di un campione biologico;
- **Dati Biometrici :** i dati personali ottenuti da un trattamento tecnico specifico relativi alle caratteristiche fisiche, fisiologiche o comportamentali di una persona fisica che ne consentono o confermano l'identificazione univoca quali l'immagine facciale o i dati dattiloscopici.

TITOLO II

SOGGETTI DEL TRATTAMENTO DEI DATI

Art. 4

Titolare del trattamento

1. Il Titolare del trattamento dei dati personali è il Libero Consorzio Comunale di Enna rappresentato ai fini legali previsti dal Regolamento UE n. 679/2016 dal suo rappresentante legale pro-tempore. Esso è il Responsabile per tutte le decisioni in ordine alle finalità ed alle modalità del trattamento dei dati e può agire tramite un suo delegato per le competenze attribuite dal presente regolamento.

2. Il Libero Consorzio Comunale di Enna adotta tutte le misure tecniche ed organizzative idonee a garantire che il trattamento è conforme ai principi di cui all'art. 2 e ciò deve essere dimostrabile.

3. Tramite verifiche periodiche deve vigilare sulla osservanza delle istruzioni scritte impartite ai Responsabili e sul pieno rispetto delle vigenti disposizioni in materia di trattamento dati.

4. Nel caso di esercizio associato di funzioni e servizi, nonché per i compiti la cui gestione è affidata al Libero Consorzio Comunale di Enna, da enti ed organismi statali o regionali, allorché due o più titolari determinano congiuntamente, mediante accordo, le finalità ed i mezzi del trattamento, si realizza la contitolarità di cui all'art. 26 RGPD. L'accordo definisce le responsabilità di ciascuno in merito all'osservanza degli obblighi in tema di privacy, con particolare riferimento all'esercizio dei diritti dell'interessato.

Art. 5

Responsabili del trattamento

1. Il titolare del trattamento dei dati nomina con provvedimento motivato uno o più Responsabili di trattamento, ciascuno in riferimento ad un'area organizzativa o settore o servizio del Libero Consorzio Comunale di Enna.
2. I Responsabili devono essere scelti tra i dirigenti o responsabili di PO o responsabili di Servizio in possesso di adeguata conoscenza specialistica, esperienza, capacità ed affidabilità per il trattamento dei dati personali.
3. I nominativi nonché indirizzo Pec dei Responsabili vanno pubblicati nel sito del Libero Consorzio Comunale di Enna alla sezione Amministrazione trasparente.
4. I Responsabili di trattamento dovranno svolgere i compiti specificati nel provvedimento di nomina, precisamente:
 - garantire che i sub-responsabili o comunque ogni altro incaricato autorizzato al trattamento si sia impegnato alla riservatezza nonché sia in possesso di apposita formazione;
 - nominare insieme al Titolare del trattamento, il Responsabile della protezione dei dati e coinvolgerlo nelle questioni relative al trattamento di dati personali e fornirgli le risorse necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti;
 - riferire al Titolare del trattamento ogni violazione di dati personali di cui viene a conoscenza senza ritardo ed assisterlo nel procedimento di notifica al Garante ai sensi del successivo art. 35;
 - fornire assistenza al Titolare del trattamento per le comunicazioni all'interessato di violazione dei dati personali ai sensi del successivo art. 36;
 - gestire il registro unico delle categorie di attività svolte per conto del Titolare del trattamento;
 - collaborare alle richieste di accesso, di limitazione ed opposizione degli interessati relative a trattamenti di dati personali;
 - attuare, insieme al Titolare del trattamento, misure organizzative e tecniche adeguate per garantire il livello di sicurezza come da successivo art. 30, nonché alla procedura di valutazione di impatto sulla protezione dei dati (D.P.I.A.).

Art. 6

Sub-responsabili del trattamento

1. Ogni Responsabile del trattamento è autorizzato a nominare sub-responsabili del trattamento per settori specifici con determina che:

- individua e delimita specificatamente l'ambito del trattamento consentito, contiene specifiche istruzioni ed individua le competenze del sub-responsabile tra le quali in particolare:
 - la comunicazione agli interessati dell'informativa relativa al trattamento dei dati e alla loro diffusione;
 - la collaborazione alle richieste di accesso, di limitazione ed opposizione degli interessati relative a trattamenti di dati personali effettuati dal settore/ufficio di propria competenza.

2. La nomina va comunicata al titolare del trattamento che va anche informato di ogni variazione o sostituzione di sub-responsabili di trattamento.

3. I sub-responsabili operano sotto la diretta responsabilità del proprio Responsabile che li ha nominati; in caso di loro inadempimento risponde verso il Libero Consorzio Comunale di Enna il Responsabile di trattamento di riferimento.

Art. 7

(abrogato)

Art. 8

Responsabile della protezione dei dati

1. Il Titolare del trattamento dei dati nomina con provvedimento motivato, il Responsabile della protezione dei dati (R.P.D.) scelto fra il personale dell'Ente, in possesso almeno della categoria professionale D, che ha conoscenza o risulta comunque formato sulla disciplina della protezione dei dati. Il Responsabile della protezione dei dati nello svolgimento dei suoi compiti gode di piena autonomia nei confronti di tutti i soggetti del sistema di protezione dei dati e può assumere altre competenze interne all'ente che non generino conflitti di interesse con il suo ruolo principale. In particolare la sua figura è incompatibile con quella del Segretario e del Responsabile anticorruzione laddove non coincidono.

2. Il Responsabile della protezione dei dati è tenuto al segreto o alla riservatezza in merito all'adempimento dei propri compiti; egli riferisce direttamente al titolare del trattamento o suo delegato.

3. Il Titolare del trattamento ed il Responsabile del trattamento forniscono al Responsabile della protezione dei dati le risorse organizzative e finanziarie necessarie per assolvere i propri compiti, anche considerando l'attuazione delle attività nell'ambito della programmazione operativa del DUP e del bilancio, assicurando - a sua richiesta - formazione, supporto e logistica.

4. La nomina del RPD va comunicata al Garante privacy ed a tutto il personale in modo che la sua presenza e le sue funzioni siano note a tutti i dipendenti.

5. Il nominativo nonché indirizzo Pec del RPD va pubblicato nel sito del Libero Consorzio Comunale di Enna alla sezione Amministrazione trasparente.

Art. 9

Competenze del Responsabile della protezione dei dati

1. Il Responsabile della protezione dei dati va tempestivamente informato di tutte le questioni riguardanti la protezione dei dati personali e, nell'eseguire i propri compiti, considera i rischi inerenti al trattamento, tenuto conto della natura, dell'ambito di applicazione, del contesto e delle finalità del trattamento. In particolare:

- informa e fornisce consulenza al Titolare del trattamento o al Responsabile nonché agli altri dipendenti sub-responsabili;
- verifica l'applicazione corretta della disciplina sul trattamento dei dati personali e del RGPD, ferma restando la responsabilità del Titolare e del Responsabile di trattamento; sorveglia le attribuzioni di responsabilità, le attività di formazione e controllo effettuate dal Titolare e del Responsabile del trattamento;
- collabora in sede di audit nella mappatura dei processi e nella individuazione delle non conformità per le quali suggerisce misure correttive. Successivamente sovrintende i monitoraggi periodici delle soluzioni adottate per verificare la necessità di eventuali riesami o sostituzione delle misure, ai sensi dei successivi artt. 31-33;
- fornisce ai sensi dell'art. 26 il parere sulla necessità di procedere alla valutazione di impatto sulla protezione dei dati personali;
- funge da tramite con il Garante per la consultazione preventiva ai sensi dell'art. 28, in caso residuo rischi elevati in un trattamento, dopo l'adozione della valutazione di impatto sulla protezione dei dati personali;
- fornisce parere al Titolare del trattamento in caso di violazione dei dati personali per la valutazione della gravità del data breach.

Eventuali altri compiti attribuiti dal Titolare come per es. la tenuta del registro di trattamento che non origino conflitti di interesse.

2. Il Responsabile esprime parere non vincolante; l'eventuale adozione di condotta difforme da quella da lui suggerita va motivata.

3. Il RPD opera in posizione di autonomia nello svolgimento dei compiti allo stesso attribuiti; non deve ricevere istruzioni in merito al loro svolgimento né sull'interpretazione da dare a una specifica questione attinente alla normativa in materia di protezione dei dati. Il RPD non può essere rimosso o penalizzato dal Titolare e dal Responsabile del trattamento per l'adempimento dei propri compiti.

Art. 9bis
Responsabili esterni

1. Il Titolare può avvalersi di soggetti pubblici o privati esterni all'Ente specificatamente qualificati, per la formazione e l'aggiornamento dei soggetti interni del sistema di protezione dei dati, ma altresì - ove provvisoriamente necessario – per la copertura del ruolo di Responsabile del trattamento e per quello di Responsabile della protezione dei dati.
2. Gli incarichi a soggetti esterni di Responsabile del trattamento e di Responsabile della protezione dei dati, devono essere disposti per il tempo necessario a creare le condizioni per l'individuazione dei medesimi ruoli all'interno dell'Ente.
3. A tali Responsabili esterni si applicano le disposizioni dell'articolo 5 in quanto compatibili.

TITOLO III TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Art. 10

Trattamento dati particolari

1. Gli uffici del Libero Consorzio Comunale di Enna trattano i dati particolari/sensibili ai sensi dell'art. 9 RGPD, che rivelino l'origine razziale o etnica, le opinioni politiche, le convinzioni religiose o filosofiche, l'appartenenza sindacale, nonché dati genetici, biometrici, relativi alla salute, alla vita sessuale ed i dati giudiziari:

- per un interesse vitale dell'interessato o di altra persona fisica qualora l'interessato si trovi nell'incapacità fisica o giuridica di prestare il proprio consenso;
- se l'interessato ha prestato il proprio consenso esplicito al trattamento di tali dati per una o più finalità specifiche;
- per diritti dell'interessato in materia di diritto del lavoro e sicurezza sociale e protezione sociale autorizzato da norma di legge o contratto collettivo;
- il trattamento riguarda dati personali resi manifestamente pubblici dall'interessato;
- il trattamento è necessario ai fini di archiviazione nel pubblico interesse di ricerca scientifica o storica o a fini statistici ed è proporzionato alla finalità perseguita;

2. In tutti i casi indicati vanno sempre previste misure di garanzia appropriate e specifiche per tutelare i diritti fondamentali e gli interessati. A tal fine si applicano le misure di sicurezza previste nei successivi artt. 25 e ss.

3. I dati particolari riguardanti lo stato di salute non devono essere divulgati.

Art. 11

Principi del trattamento dei dati particolari e giudiziari

1. I dati particolari di cui all'articolo precedente sono trattati sempre nel rispetto dei principi indicati nell'art 2, ovvero devono essere esatti, pertinenti, non eccedenti ed indispensabili rispetto alle finalità perseguite e sono aggiornati periodicamente.

2. I raffronti e le interconnessioni con altre informazioni sensibili e giudiziarie detenute dal Libero Consorzio Comunale sono consentite soltanto previa verifica della loro stretta indispensabilità nei singoli casi ed indicazione scritta dei motivi che ne giustificano l'effettuazione. Lo stesso vale se le predette operazioni sono effettuate utilizzando anche dati di diversi titolari del trattamento, nonché la diffusione di dati sensibili e giudiziari, sono ammesse esclusivamente previa verifica nel rispetto dei limiti e con le modalità stabiliti dalle disposizioni legislative che le prevedono.

3. Sono inutilizzabili i dati trattati in violazione della disciplina rilevante in materia di trattamento dei dati personali. Lo specifico trattamento dei dati particolari, sensibili e giudiziari è rinviato alle schede contenute nel regolamento del Libero Consorzio Comunale di Enna approvato con delibera del Consiglio Provinciale n.7/2006 appositamente previsto, conformi ai modelli del Garante cui si rimanda.

4. Il trattamento dei dati personali relativi alle condanne penali e ai reati o a connesse misure di sicurezza deve avvenire soltanto sotto il controllo dell'autorità pubblica o se il trattamento è autorizzato dal diritto dell'Unione o dello Stato che preveda garanzie appropriate per i diritti e le libertà degli interessati.

Art. 12

Pubblicazione web per obblighi di trasparenza

1. Il Libero Consorzio Comunale di Enna effettua il trattamento di dati personali, contenuti in atti e documenti amministrativi, che devono essere pubblicati sul sito web per obblighi di trasparenza previsti dal D. Lgs. n. 33/2013.
2. I documenti di cui al comma 1 sono pubblicati tempestivamente sul sito istituzionale dell'amministrazione e vanno mantenuti aggiornati

3. Non possono essere resi intellegibili i dati non necessari, eccedenti o non pertinenti con la finalità di pubblicazione.

4. I dati particolari idonei a rivelare origine razziale ed etnica, convinzioni religiose, filosofiche o di altro genere, opinioni politiche, adesione a partiti, sindacati, associazioni e organizzazioni a carattere filosofico, politico o sindacale possono essere diffusi solo se indispensabili; i dati particolari relativi alla vita sessuale non possono essere diffusi per finalità di trasparenza.

5. I dati particolari idonei a rivelare lo stato di salute non devono essere diffusi.

6. I dati vanno pubblicati in formato di tipo aperto ai sensi dell'art. 68, D.Lgs. n. 82/2005 e sono liberamente riutilizzabili secondo la normativa vigente. I dati personali diversi dai dati sensibili e dai dati giudiziari, possono essere diffusi attraverso siti istituzionali, nonché trattati secondo modalità che ne consentono la indicizzazione e la rintracciabilità tramite i motori di ricerca web.

7. I dati, le informazioni e i documenti di cui al comma 1, sono pubblicati per un periodo di 5 anni, decorrenti dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello dell'obbligo di pubblicazione.

8. Deroche alla predetta durata temporale quinquennale sono previste:

- a) nel caso in cui gli atti producono ancora i loro effetti alla scadenza dei cinque anni, con la conseguenza che gli stessi devono rimanere pubblicati fino alla cessazione della produzione degli effetti;
- b) per alcuni dati e informazioni riguardanti i titolari di incarichi politici, di carattere elettivo o comunque di esercizio di poteri di indirizzo politico, di livello statale regionale e locale ai sensi dell'art. 14, comma 2, D.Lgs. n. 33/2013 e i titolari di incarichi dirigenziali e di collaborazione o consulenza che devono rimanere pubblicati online per i tre anni successivi dalla cessazione del mandato o dell'incarico ai sensi dell'art. 15, comma 4, D.Lgs. n. 33/2013;
- c) nel caso in cui siano previsti diversi termini dalla normativa in materia di trattamento dei dati personali.

9. I dati personali devono essere conservati, in ogni caso, per un periodo di tempo non superiore a quello necessario agli scopi per i quali essi sono stati raccolti o successivamente trattati; l'interessato ha sempre diritto di ottenere la cancellazione dei dati personali di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali sono stati raccolti o successivamente trattati.

Art. 13

Pertinenza delle informazioni contenenti dati personali

1. Non possono essere disposti filtri e altre soluzioni tecniche atte ad impedire ai motori di ricerca web di indicizzare ed effettuare ricerche all'interno della sezione "Amministrazione trasparente".

2. Qualora i dati personali contenuti nei documenti non siano pertinenti o siano eccedenti rispetto all'interesse manifestato dal richiedente nell'istanza di ostensione, al fine di salvaguardare la riservatezza di terzi, l'accesso agli atti può essere limitato, su valutazione del Responsabile del procedimento, mediante l'occultamento di alcuni contenuti.

Art. 14

Trattamento dei dati personali effettuato con sistemi di videosorveglianza

1. Nel caso in cui vengono individuati sistemi di videosorveglianza, il trattamento dei dati personali effettuato mediante tale strumento richiede apposita informativa agli interessati e questa può essere rilasciata in forma semplificata come indicato al successivo art. 22.

2. Ai dati raccolti mediante sistemi di videosorveglianza, vanno applicate misure di sicurezza adeguate.

Art. 15

Registro del trattamento

1. Il Titolare del trattamento istituisce e tiene aggiornato, in forma scritta ed in formato elettronico tramite il Responsabile del trattamento un registro delle attività di trattamento svolte sotto la propria responsabilità.

2. Il Registro privacy del Titolare del trattamento deve contenere almeno le seguenti informazioni:

- estremi identificativi e di contatto del Libero Consorzio Comunale di Enna;
- estremi identificativi e di contatto Responsabile della protezione dei dati;
- finalità del trattamento;
- descrizione delle categorie di interessati;
- descrizione delle categorie di dati personali;
- categorie di destinatari a cui i dati personali sono stati o saranno comunicati;
- eventuali trasferimenti di dati personali verso un paese terzo o un'organizzazione internazionale con documentazione delle garanzie in materia di privacy;
- termini ultimi previsti per la cancellazione delle diverse categorie di dati;
- descrizione generale delle misure di sicurezza tecniche e organizzative adottate.

3. In caso di richiesta del Garante, il Registro privacy è messo immediatamente a disposizione.

Il Registro delle categorie di attività trattate da ciascun Responsabile, reca le seguenti informazioni:

- a) il nome ed i dati di contatto del Responsabile del trattamento e del RPD;
- b) le categorie di trattamenti effettuati da ciascun Responsabile: raccolta, registrazione, organizzazione, strutturazione, conservazione, adattamento o modifica, estrazione, consultazione, uso, comunicazione, raffronto, interconnessione, limitazione, cancellazione, distruzione, profilazione, pseudonimizzazione, ogni altra operazione applicata a dati personali;
- c) l'eventuale trasferimento di dati personali verso un paese terzo od una organizzazione internazionale;
- d) il richiamo alle misure di sicurezza tecniche ed organizzative del trattamento adottate,

Il Registro è tenuto dal Responsabile del trattamento.

TITOLO IV DIRITTI DELL'INTERESSATO

Art. 16

Diritto di accesso ed alla portabilità dei dati

1. L'interessato ha sempre diritto di ottenere dal Titolare del trattamento la conferma che sia in corso un trattamento dei dati personali che lo riguardano, di averne accesso e di acquisire le seguenti informazioni:

- a) finalità del trattamento;
- b) categoria di dati trattati;
- c) i destinatari a cui i dati personali sono comunicati;
- d) il periodo di conservazione dei dati previsto o se non è possibile, i criteri utilizzati per determinare tale periodo;
- e) l'esistenza del proprio diritto a richiedere al titolare del trattamento la rettifica o cancellazione dei dati o la limitazione dei dati o di opporsi al loro trattamento;
- f) il diritto di proporre reclamo ad una autorità di controllo;
- g) l'esistenza di un processo decisionale automatizzato compresa la profilazione dei dati, informazioni significative sulla logica utilizzata, nonché l'importanza e le conseguenze previste da tale trattamento per l'interessato;

2. La richiesta va inoltrata in forma scritta dall'interessato senza particolari formalità; in caso sia inoltrata con mezzi elettronici, salvo contraria indicazione dell'interessato, le informazioni sono fornite in formato elettronico di uso comune.

3. Il Titolare del trattamento deve fornire risposta entro 30 giorni dal ricevimento della richiesta; tale termine può essere prorogato di due mesi in casi di particolari complessità ma in tal caso, l'interessato va avvisato del differimento entro un mese dall'istanza.

4. Il Responsabile del trattamento ed i sub-responsabili come individuati dall'art. 6, sono tenuti a collaborare per la verifica della sussistenza del diritto chiedendo informazioni all'interessato, anche al fine di identificarlo e, successivamente, per consentire l'esercizio del diritto in caso di riscontro favorevole. In tale ipotesi, va rilasciata copia del documento richiesto.

5. Il rilascio della copia è gratuito; in caso di richiesta di copie ulteriori il rilascio può essere subordinato al pagamento di un contributo per costi amministrativi.

6. Il diritto alla portabilità dei dati di cui all'articolo 19 del R.G.P.D. non si applica ai trattamenti svolti dal Libero Consorzio Comunale di Enna necessari per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri di cui è investito lo stesso ente.

Art. 17

Diritto di limitazione

1. L'interessato, previa richiesta scritta, ha diritto ad ottenere la limitazione del trattamento:

- in caso sia contestata l'esattezza dei dati personali, per il periodo necessario alla verifica da parte del Libero Consorzio Comunale di Enna;
- in caso di trattamento illecito, se si oppone alla cancellazione dei dati chiedendo invece che ne sia limitato l'utilizzo;
- in caso di esercizio di opposizione nell'attesa della verifica dei presupposti del relativo diritto.

2. Il Titolare del trattamento deve fornire risposta entro 30 giorni dal ricevimento della richiesta; tale termine può essere prorogato di due mesi in casi di particolari complessità ma in tal caso, l'interessato va avvisato del differimento entro un mese dall'istanza.

3. Il Responsabile del trattamento ed i sub-responsabili come individuati dall'art. 6, sono tenuti a collaborare per la verifica della sussistenza del diritto chiedendo informazioni all'interessato, anche al fine di identificarlo e, successivamente, per consentire l'esercizio del diritto in caso di riscontro favorevole.

4. In caso di riscontro favorevole va comunicato all'interessato che ha ottenuto la limitazione del trattamento, senza ritardo e prima che la limitazione sia revocata nei casi 1 e 3. Vanno altresì avvisati i destinatari della limitazione dei dati, salvo ciò non sia impossibile o richieda uno sforzo sproporzionato.

Art. 18

Diritto all'oblio

1. L'interessato ha diritto a chiedere previa richiesta scritta, al Titolare del trattamento la cancellazione dei dati personali che lo riguardano:

- se non sono più necessari per le finalità per le quali sono stati raccolti o trattati;
- se si oppone al trattamento e non sussiste motivo legittimo prevalente per procedere al trattamento;
- se i dati sono illecitamente trattati.

2. Il Titolare del trattamento deve fornire risposta entro 30 giorni dal ricevimento della richiesta; tale termine può essere prorogato di due mesi in casi di particolari complessità ma in tal caso, l'interessato va avvisato del differimento entro un mese dall'istanza.

3. Il Responsabile del trattamento ed i sub-responsabili come individuati dall'art. 6, sono tenuti a collaborare per la verifica della sussistenza del diritto chiedendo informazioni all'interessato, anche al fine di identificarlo e, successivamente, per consentire l'esercizio del diritto in caso di riscontro favorevole.

4. In caso i dati siano stati diffusi pubblicamente anche su siti web, il Titolare del trattamento, tenendo conto dei costi di attuazione, è tenuto ad informare altri titolari che trattano i medesimi dati, della richiesta di cancellazione di qualsiasi link, copia o riproduzione.

5. In caso in cui i dati non siano diffusi pubblicamente e su siti web il Titolare del trattamento è tenuto ad avvisare i destinatari della cancellazione dei dati, salvo ciò non sia impossibile o richieda uno sforzo sproporzionato.

Art. 19

Diritto alla rettifica dei dati

1. L'interessato ha diritto a chiedere previa richiesta scritta, la rettifica da parte del Libero Consorzio Comunale di Enna, senza ingiustificato ritardo, dei dati personali inesatti che lo riguardano. La rettifica include anche la possibile integrazione dei dati avuto riguardo alla finalità del trattamento.

2. Il Titolare del trattamento deve fornire risposta entro 30 giorni dal ricevimento della richiesta; tale termine può essere prorogato di due mesi in casi di particolari complessità ma in tal caso, l'interessato va avvisato del differimento entro un mese dall'istanza.

3. Il Responsabile del trattamento ed i sub-responsabili come individuati dall'art. 6, sono tenuti a collaborare per la verifica della sussistenza del diritto chiedendo informazioni all'interessato, anche al fine di identificarlo e, successivamente, per dare seguito all'esercizio del diritto dell'interessato.

Art. 20

Diritto di opposizione

1. L'interessato può presentare per iscritto richiesta di opposizione al trattamento dei dati personali che lo riguardano per motivi connessi alla sua situazione particolare, inclusa la profilazione.

2. Il Titolare del trattamento entro trenta giorni fornisce risposta all'interessato a seguito della valutazione della situazione: è consentito l'esercizio del diritto se non esistano comprovati motivi basati su norma di legge per procedere al trattamento prevalenti sugli interessi del richiedente o se si tratta di esercizio o accertamento di un diritto in sede giudiziaria.

3. Il termine di cui al precedente comma può essere prorogato di due mesi in casi di particolari complessità ma in tal caso, l'interessato va avvisato del differimento entro un mese dall'istanza.

4. Il Responsabile del trattamento ed i sub-responsabili come individuati dall'art. 6, sono tenuti a collaborare nel procedimento interno di verifica dei presupposti del diritto di opposizione.

5. In ogni comunicazione all'interessato deve essere inserito l'avviso in modo chiaro e separato dal restante contenuto dell'atto che questi può esercitare il diritto all'opposizione.

Art. 21

Obbligo di informativa

1. Prima che inizi qualunque trattamento di dati personali il Titolare del trattamento fornisce all'interessato le informazioni necessarie per consentirgli l'esercizio dei propri diritti.

2. L'informativa privacy deve essere fornita per iscritto in formato cartaceo o elettronico, o qualora l'interessato lo richieda espressamente, anche oralmente, previa verifica dell'identità dell'interessato.

3. Essa va effettuata:

- in caso di dati personali raccolti presso l'interessato prima dell'inizio del trattamento, nel momento della raccolta dei dati;
- in caso di dati personali non ottenuti presso l'interessato:
 - entro un termine ragionevole, massimo di un mese dalla raccolta (non registrazione) dei dati;
 - nel caso in cui i dati vadano comunicati all'interessato alla prima comunicazione;
 - se i dati personali devono essere comunicati ad un altro destinatario, non oltre la prima comunicazione.

4. Non è necessario fornire l'informativa:

- nel caso in cui l'interessato disponga già di tutte le informazioni necessarie;
- nel caso in cui la comunicazione risulta impossibile o implicherebbe uno sforzo sproporzionato; in particolare per il trattamento ai fini di archiviazione nel pubblico interesse, di ricerca scientifica o storica o a fini statistici. In tali casi il Titolare del trattamento adotta misure comunque appropriate per tutelare i diritti dell'interessato anche con pubbliche informazioni.

5. In presenza di un obbligo di legge che impone la riservatezza e segretezza dei dati personali.

Art. 22

Contenuto dell'informativa

1. L'informativa è gratuita e deve essere sintetica, presentare un linguaggio chiaro e semplice ed essere in ogni caso comprensibile per l'interessato.

2. Essa presenta il seguente contenuto:

- indicazione del Libero Consorzio Comunale di Enna Titolare del trattamento e del Responsabile del trattamento;
- indicazione del Responsabile della protezione dei dati;
- indicazione di ogni finalità istituzionale di trattamento e della norma giuridica di riferimento;
- indicazione di finalità aventi fondamento in contratto o in richiesta dell'interessato;
- indicazione delle modalità di trattamento distinte anche in base all'ufficio del Libero Consorzio Comunale di Enna che lo effettua evidenziando se sia un trattamento automatizzato (con eventuale possibilità di profilazione e della sua logica) o se sia un trattamento cartaceo;
- indicazione dei destinatari;
- il periodo di conservazione dei dati personali e, se non è previsto da norma di legge, il criterio utilizzato dal Titolare per la durata del trattamento;
- l'indicazione dei diritti che l'interessato può esercitare, ovvero: accesso, integrazione e rettifica, eventuale revoca, portabilità, oblio opposizione e reclamo;
- le conseguenze in caso di rifiuto del trattamento o di omessa comunicazione di dati.

3. Il Titolare del trattamento può di volta in volta aggiungere ogni ulteriore informazione che si ritiene necessaria al caso concreto.

Art. 23

Informativa per utilizzo di sistemi di videosorveglianza

1. Nel caso di utilizzo di sistemi di videosorveglianza gli interessati devono essere sempre informati.

2. A tal fine può essere utilizzato un modello di informativa semplificata che poi rinvii a un testo contenente tutti gli elementi completi di cui all'articolo precedente, disponibile agevolmente senza oneri per gli interessati, sia nel sito internet dell'Ente

3. In ogni caso il Titolare, anche per il tramite di un incaricato, ove richiesto è tenuto a fornire anche oralmente un'informativa adeguata, contenente gli elementi individuati dall'articolo precedente.

Art. 24

Consenso

1. Il consenso al trattamento dei dati non è richiesto al Libero Consorzio Comunale di Enna in quanto pubblica amministrazione se agisce per finalità istituzionali.

2. Il consenso può essere richiesto se il Libero Consorzio Comunale di Enna agisce per specifiche finalità diverse da quelle istituzionali ai sensi dell'art. 1, comma 1, lett. e). In tal caso il Titolare del trattamento deve essere in grado di dimostrare che l'interessato ha prestato il proprio consenso.

3. La richiesta di consenso deve essere comprensibile, facilmente accessibile, chiara e semplice.

4. Il consenso può essere revocato ed in tal caso la revoca non pregiudica la liceità del trattamento già effettuato.

TITOLO VI MISURE DI SICUREZZA

Art. 25

Misure di sicurezza preventive

1. Il Libero Consorzio Comunale di Enna deve adottare misure che soddisfino la protezione dei dati fin dalla progettazione e della protezione dei dati di default; ovvero, mette in atto misure tecniche ed organizzative adeguate sia prima del trattamento, sia nell'atto del trattamento stesso indicate nel presente titolo.

2. Il Libero Consorzio Comunale di Enna in particolare particolare:

- utilizza le tecniche di pseudonimizzazione dei dati personali;
- tratta i soli dati necessari per ogni specifica finalità al fine di garantire la massima protezione dei dati attraverso il loro minimo trattamento;
- custodisce e controlla i dati personali in modo da ridurre al minimo, mediante l'adozione di misure di sicurezza preventive, i rischi di distruzione, perdita, anche accidentale, di dati stessi, di accesso non autorizzato o di trattamento non consentito o non conforme alle finalità pubbliche di raccolta;
- provvede a formare il personale sugli obblighi in materia di protezione dei dati personali in relazione alle specifiche competenze rivestite dai singoli dipendenti e dai rispettivi uffici in cui sono inseriti.

3. Il Libero Consorzio Comunale di Enna favorisce l'adesione ai codici di condotta elaborati dalle associazioni e dagli organismi di categoria rappresentativi, ovvero a meccanismi di certificazione della protezione dei dati approvati, per contribuire alla corretta applicazione del RGPD e per dimostrare il concreto rispetto da parte del Titolare e dei Responsabili del trattamento.

Art. 26

D.P.I.A.(valutazione di impatto sulla protezione dei dati)

1. Oltre le misure preventive di cui all'articolo precedente, il Libero Consorzio Comunale di Enna quando un trattamento presenta a seguito di analisi, rischi elevati per i diritti e le libertà degli interessati, procede alla valutazione di impatto sulla protezione dei dati (D.P.I.A.).

2. La D.P.I.A. può riguardare una singola operazione di trattamento o due o più trattamenti simili che presentano rischi elevati analoghi.

3. Ricorrono rischi elevati ai sensi dell'art. 35, par. 3, lett. a)-c) Reg. UE 679/2016 in presenza di:

- una valutazione sistematica di aspetti personali relativi a persone fisiche, basata su un trattamento automatizzato, compresa la profilazione e sulla quali si fondano decisioni che hanno effetti giuridici o incidono in modo analogo significativamente su tali persone fisiche;
- trattamento su larga scala, di categorie particolari di dati che rivelano l'origine razziale o etnica, le opinioni politiche, le convinzioni religiose o filosofiche, l'appartenenza sindacale, nonché dati genetici, relativi alla salute, alla vita sessuale o condanne penali, a reati e misure di sicurezza;
- sorveglianza sistematica su larga scala di una zona accessibile al pubblico.

4. In caso ricorra uno dei tre indici di cui al comma precedente il Libero Consorzio Comunale di Enna deve procedere nella D.P.I.A.

5. Il Libero Consorzio Comunale di Enna, altresì redige una valutazione di impatto del rischio se ricorrono due dei seguenti indici forniti dal Garante:

- valutazione o assegnazione di un punteggio inclusiva di profilazione, in particolare in considerazione di aspetti riguardanti il rendimento professionale, la situazione economica, la salute, le preferenze o gli interessi personali, l'affidabilità o il comportamento, l'ubicazione o gli spostamenti dell'interessato;
- dati sensibili o di carattere altamente personale;
- trattamento di dati su larga scala;
- creazione di corrispondenze o combinazione di insiemi di dati;

- dati relativi a interessati vulnerabili considerato lo squilibrio di potere tra gli interessati ed il Libero Consorzio Comunale di Enna;
- uso innovativo o applicazione di nuove soluzioni tecnologiche od organizzative quando il trattamento in sé impedisce agli interessati di esercitare un diritto o di avvalersi di un servizio o di un contratto.

6. Il Titolare se lo ritiene opportuno può procedere anche alla D.P.I.A. in caso ricorra anche uno solo dei requisiti sopra indicati e può individuare anche altri criteri di riscontro del rischio elevato in base alla specifica circostanza.

Art. 27

Procedimento

1. Qualora ricorra un rischio elevato il Titolare del trattamento, chiede il parere del Responsabile della Protezione dei dati e, se lo ritiene opportuno, degli stessi interessati.

2. La D.P.I.A. deve presentare il seguente contenuto minimo:

- una descrizione dei trattamenti previsti e delle finalità del trattamento;
- una valutazione della necessità e proporzionalità dei trattamenti;
- una valutazione dei rischi per i diritti e le libertà degli interessati;
- le misure previste per affrontare i rischi.

3. La D.P.I.A. può essere effettuata anche dal Responsabile del trattamento ma la responsabilità finale è del Titolare del trattamento.

4. In caso la D.P.I.A. non riesca a trattare in maniera sufficiente i rischi individuati, per quelli residui va effettuata, per tramite del Responsabile della protezione dei dati, la consultazione del Garante.

Art. 28

Consultazione preventiva del Garante della privacy

1. Nei casi in cui si è proceduto nella valutazione di impatto sulla protezione dei dati ed è emerso che il Libero Consorzio Comunale di Enna non riesce a trattare in maniera sufficiente tutti i rischi elevati, poiché ne restano ancora alcuni per questi ultimi residui, va consultato preventivamente il Garante per la privacy.

2. Il Libero Consorzio Comunale di Enna tramite il Responsabile della protezione dei dati ai sensi degli artt. 36 e 39, par. 1, lett. e), Regolamento UE n. 679/2016, invia richiesta di consultazione al Garante comunicando:

- i dati dell'ente locale in quanto Titolare del trattamento ed i propri dati in quanto punto di contatto e referente per la consultazione;
- le finalità ed i mezzi di trattamento previsti;
- le misure di garanzia previste per proteggere i diritti e le libertà fondamentali degli interessati;
- la valutazione di impatto sulla protezione dei dati in versione completa;
- ogni altra informazione ritenuta necessaria.

3. Il Garante formula parere scritto entro otto settimane dal ricevimento della richiesta di consultazione nel caso in cui ritenga che il trattamento comunicato violi le norme sulla protezione dei dati ed in particolare qualora ritenga che il Libero Consorzio Comunale di Enna non abbia sufficientemente attenuato o identificato il rischio. In base alla complessità del trattamento previsto il Garante può prorogare la sua risposta di un termine aggiuntivo di sei settimane informando il Responsabile della protezione dei dati, entro un mese dal ricevimento della richiesta di consultazione.

4. In caso sia necessario il Garante può richiedere al Responsabile della protezione dei dati informazioni aggiuntive a quelle già comunicate e può sospendere la decorrenza dei termini di cui al comma 3 in attesa della loro trasmissione.

5. In assenza di parere espresso del Garante entro le otto settimane dal ricevimento della richiesta di consultazione, il Libero Consorzio Comunale di Enna può procedere nel trattamento dei dati.

Art. 29

Misure di sicurezza minime per trattamenti con strumenti elettronici ed informatici

1. Il Titolare del trattamento insieme al Responsabile CED ed al Responsabile della Protezione dei dati, controlla le banche dati organizzate in archivi elettronici e fornisce a tutto il personale che le utilizza direttive per garantire che le operazioni informatiche di trattamento siano svolte senza rischi per gli interessati. In particolare vengono adottate le seguenti misure di sicurezza:

- attribuzione agli incaricati di codici identificativi (parola chiave) composti di almeno otto caratteri, oppure, nel caso lo strumento elettronico non lo consenta, da un numero di caratteri pari al massimo consentito;
- modifica della parola chiave da parte dell'incaricato al primo utilizzo e successivamente, almeno ogni sei mesi;
- disattivazione dei codici identificativi in caso di perdita della qualità degli stessi o di mancato utilizzo per un periodo superiore a sei mesi;
- protezione degli elaboratori contro i rischi di intrusioni, mediante l'utilizzo di appositi programmi;
- verifica dell'efficacia e dell'aggiornamento del software antivirus, almeno con cadenza semestrale;
- distruzione dei supporti di memorizzazione nel caso non siano riutilizzabili;
- applicazione di tecniche di pseudonimizzazione ai dati personali trattati;
- sistemi antintrusioni e di protezione (firewall, antivirus ecc.), misure antincendio;
- sistemi di copiatura e conservazione di archivi elettronici, misure idonee a ripristinare tempestivamente la disponibilità e l'accesso ai dati in caso di incidente fisico o tecnico.

2. Sono inoltre impartite con circolari interne le istruzioni agli incaricati per non lasciare incustodito ed accessibile il proprio strumento elettronico durante una sessione di trattamento.

3. In caso di avvalimento di soggetti esterni per l'adozione di misure di sicurezza, l'Ente deve ricevere dall'installatore, per iscritto, la descrizione dell'intervento effettuato conforme alle misure disposte alla normativa sulla protezione dei dati personali.

Art. 30

Misure per trattamenti non automatizzati

1. Il Libero Consorzio Comunale di Enna fornisce istruzioni scritte agli incaricati anche per i trattamenti di dati personali effettuati senza l'ausilio di strumenti elettronici, in particolare, per il controllo e la custodia, per intero ciclo necessario allo svolgimento delle operazioni di trattamento, degli atti e dei documenti contenenti dati personali.

2. I documenti che contengano dati sensibili e giudiziari, sono controllati fino alla restituzione in modo che non accedano ad essi persone prive di autorizzazione, e sono restituiti al termine delle operazioni affidate.

3. L'accesso agli archivi contenenti dati sensibili o giudiziari è controllato.

4. Le persone ammesse, dopo l'orario di chiusura, sono identificate e registrate e se mancano strumenti elettronici di controllo degli accessi agli archivi, questi vanno preventivamente autorizzati.

Art. 31

Sistema e politica di audit

1. Il Libero Consorzio Comunale di Enna mette in atto misure tecniche ed organizzative per garantire ed essere in grado di dimostrare che il trattamento dei dati personali è conforme al Regolamento UE 679/2016 e, a tal fine, adotta il procedimento di audit in conformità anche delle politiche della qualità.

2. Il Libero Consorzio Comunale di Enna tramite il Responsabile della protezione dei dati, valuta, mediante audit, i processi interni all'ente locale per:

- verificare il grado di conformità del trattamento dei dati personali effettuato da tutti gli uffici alla normativa vigente;
- verificare che tutti i dipendenti osservino le regole per la liceità e la sicurezza del trattamento di dati personali;
- verificare l'efficacia di azioni correttive a seguito di "non conformità".

3. Il processo consiste:

- in una prima mappatura delle possibili situazioni di rischio che si verificano nel Libero Consorzio Comunale di Enna in base alla sua organizzazione interna, agli uffici ed al trattamento dei dati di ciascuno;
- nell'individuare situazioni di non conformità del trattamento agli standard minimi di sicurezza come anche previsti nel presente titolo;
- nel porre in essere azioni correttive.

4. Il processo del comma precedente, dopo la prima volta che è stato effettuato, si sviluppa in monitoraggi periodici di verifica dell'applicazione delle misure stabilite e nella sostituzione o riesame delle misure per il miglioramento dei trattamenti da parte dei vari uffici del Libero Consorzio Comunale di Enna.

Art. 32

Procedimento di audit

1. Il Titolare dei dati insieme al Responsabile della protezione dei dati, anche avvalendosi di esperti, procede nell'audit concretamente mediante:

- somministrazione di questionari ed interviste dirette al Responsabile, ai sub-responsabili di trattamento ed agli incaricati;
- consultazione delle banche dati ed archivi informatici e cartacei dell'ente;

2. A seguito dell'attività di cui al comma precedente, vengono analizzati i risultati emersi che possono consistere in:

- situazioni di conformità;
- raccomandazioni per il miglioramento;
- situazioni di non conformità.

3. Tali risultati vengono formalizzati in un rapporto di Audit che dà atto di tutte le fasi del procedimento svolto e fornisce all'ente l'indicazione delle eventuali azioni correttive da porre in essere.

Art. 33

Monitoraggio semestrale

1. Il Titolare del trattamento dei dati tramite il Responsabile di trattamento verifica almeno ogni sei mesi che vengano applicate le procedure interne e delle misure di sicurezza adottate in sede di audit e, precisamente che:

- venga fatto un uso corretto di mezzi informatici ai fini del trattamento dei dati personali, in particolare monitorando l'utilizzo delle password e gli accessi agli archivi elettronici contenenti dati personali con particolare attenzione ai dati sensibili;
- venga fatto un corretto utilizzo degli archivi cartacei che conservano i dati personali con particolare riguardo alla conservazione dei dati sensibili;
- vengano adeguatamente formati i dipendenti in modo diversificato in base alla modalità di trattamento cui sono preposti;
- ogni ufficio dell'Ente tratti i dati secondo il principio di minimizzazione, ovvero, solo a ciò che sia strettamente necessario, si accerti dell'esattezza e correttezza dei dati e che conservi i dati nel rispetto dei termini indicati dalle norme, laddove presenti, o, in subordine per il tempo strettamente necessario al raggiungimento della finalità di trattamento;

- in caso di incidenti o violazioni come descritte al titolo successivo, siano applicate le misure correttive per porre riparo agli effetti negativi;
- che siano garantiti i diritti degli interessati e correttamente curate le istanze di accesso, cancellazione, limitazione del trattamento, rettifica nonché siano verificate le istanze di opposizione nonché i reclami eventualmente presentati al Garante;
- che vengano tenuti sempre aggiornati i contenuti delle informative e siano adattate alle esigenze dei differenti uffici e differenti trattamenti;
- che i documenti contenenti dati personali, presenti nel sito internet dell'Ente con particolare riferimento alla pubblicazione all'albo pretorio ed alla sezione Amministrazione Trasparente siano conformi ai tempi di pubblicazione previsti dall'art. 124, D.Lgs. n. 267/2000 e D.Lgs. n. 33/2013;

2. In caso di riscontro di non corretta applicazione del sistema di audit predisposto e delle norme sul trattamento dei dati personali, il Responsabile di trattamento insieme al Responsabile della Protezione dei dati predispone l'adozione di misure nuove correttive.

3. Se in sede di monitoraggio semestrale, insieme alla collaborazione del Responsabile della protezione dei dati, si riscontri la possibilità di migliorare ulteriormente il trattamento dei dati effettuato dai vari uffici dell'ente nell'ottica di obiettivi di efficienza, il Responsabile del trattamento procede nel riesame e nella sostituzione delle misure già applicate.

TITOLO VI DATA BREACH O VIOLAZIONE DEI DATI PERSONALI

Art. 34

Definizione di violazione dati personali

1. La violazione dei dati personali è una violazione di sicurezza che comporta accidentalmente o in modo illecito, la distruzione, la perdita, la modifica, la rivelazione non autorizzata o l'accesso ai dati personali.

2. Per ***distruzione non autorizzata*** è da intendersi un'azione che rende irreversibile il processo di ricostruzione del dato personale determinando la sua esatta e totale eliminazione in rerum natura.

3. Per ***perdita*** è da intendersi la fuoriuscita del dato trattato ai fini di privacy dalla sfera del legittimo detentore in modo del tutto incontrollato e non tracciato.

4. Per ***modifica non autorizzata*** è da intendersi una deficienza organizzativa o fatti illeciti che, incidendo sulla conformazione del dato, è capace di arrecare danni fisici e morali agli interessati (es. si pensi nel mondo della sanità a casi di sostituzioni errate di terapie).

5. Per ***rilvelazione non autorizzata*** è da intendersi la comunicazione di un segreto professionale.

6. Per ***accesso non autorizzato*** è da intendersi l'illecita attività di terzi (hacker) capaci di sottrarre e disporre di dati di un sistema attaccato grazie a particolari tecniche elusive di protezione.

7. Per ***soggetto non autorizzato*** è da intendersi ogni persona diversa da quella competente nell'ente a possedere e trattare i dati.

Art. 35

Procedimento in caso di data breach

1. Il Responsabile del trattamento in caso venga a conoscenza della violazione informa senza ingiustificato ritardo il Titolare del trattamento e richiede immediato parere al Responsabile della protezione dei dati sulla gravità della violazione, ovvero:

- se questa sia inoffensiva per le misure di sicurezza già presenti in questo ente;
- se può comportare rischi per gli interessati al trattamento ed il grado dei rischi;
- le misure di sicurezza eventualmente da adottare per porre rimedio alla violazione.

2. Il Responsabile del trattamento relaziona immediatamente al Titolare del trattamento la violazione indicando la categoria di dati violati ed allega il parere del Responsabile della protezione dei dati in cui

viene indicato se le misure presenti nel Libero Consorzio Comunale di Enna rendono la violazione inoffensiva o, se invece, vanno integrate.

3. Al Titolare del trattamento compete la valutazione finale sulla gravità o meno della violazione. In caso venga riscontrata la presenza di rischi per le persone fisiche va effettuata via Pec la notifica del data breach al Garante per la privacy entro 72 ore dal momento in cui ne è venuto a conoscenza o, se in un momento successivo, nel provvedimento vanno indicati i motivi del ritardo.

Art. 36

Notifica al Garante della privacy

1. La Notifica al Garante non è necessaria se la violazione è inoffensiva, cioè vi è assenza di rischio per interessati e persone fisiche e ciò si verifica se il Libero Consorzio Comunale di Enna al momento in cui essa si è verificata aveva misure di sicurezza che hanno reso i dati inintelligibili perché per esempio anonimi o cifrati in modo sicuro attraverso un algoritmo standardizzato o mediante schemi di cifratura a chiave simmetrica.

2. Non ricorre l'inintelligibilità se la violazione ha portato la distruzione o perdita dei dati personali.

3. La notifica al Garante deve presentare il seguente contenuto minimo:

- la natura della violazione dei dati personali le categorie e il numero approssimativo di interessati in questione nonché le categorie e il numero approssimativo di registrazioni dei dati personali in questione;
- il nome e i dati di contatto del Responsabile della protezione dei dati o di altro punto di contatto presso cui ottenere più informazioni;
- le probabili conseguenze della violazione dei dati personali;
- le misure adottate o di cui si propone l'adozione da parte del Libero Consorzio Comunale di Enna per porre rimedio alla violazione dei dati personali.

A questo contenuto minimo è possibile aggiungere ogni altra informazione che il Titolare ritiene necessaria.

4. In caso non si sia in possesso delle informazioni di cui al comma 3 il Titolare procederà a comunicare entro 72 ore quelle di cui è a conoscenza e successivamente, appena verrà in possesso dei dati mancanti effettuerà una comunicazione integrativa senza ingiustificato ritardo.

5. Il Garante può indicare l'adozione di misure integrative a quelle già descritte nella notifica, oltre che fornire osservazioni per porre rimedio alla violazione e può anche imporre la comunicazione all'interessato di cui al successivo articolo, qualora non sia stata ritenuta necessaria dal Libero Consorzio Comunale di Enna.

Art. 37

Comunicazione all'interessato

1. Il Titolare del trattamento comunica, senza giustificato ritardo, all'interessato la violazione in presenza solo di rischio elevato per i diritti e le libertà delle persone fisiche. Quanto più attuale è il dato violato tanto maggiore è la probabilità di rischio elevato, intendendosi per attualità il tempo trascorso dall'acquisizione/raccolta del dato.

2. La comunicazione all'interessato va effettuata con un linguaggio semplice e chiaro e deve presentare anch'essa un contenuto minimo rappresentato da:

- il nome e i dati di contatto del Responsabile della protezione dei dati o di altro punto di contatto presso cui ottenere più informazioni;
- le probabili conseguenze della violazione dei dati personali;
- le misure adottate o di cui si propone l'adozione da parte del Titolare del trattamento per porre rimedio alla violazione dei dati personali

3. In caso non ricorrano i presupposti per la notifica al Garante come indicati dall'articolo precedente, non si procede nemmeno alla comunicazione all'interessato.

Questa inoltre non è necessaria se:

- i dati violati erano soggetti a misure di protezione tali da renderli incomprensibili, perché per es. sottoposti a cifratura;
- il Titolare del trattamento ha successivamente adottato misure atte a scongiurare il sopraggiungere di un rischio elevato per i diritti e le libertà degli interessati;
- la comunicazione ad personam richiederebbe sforzi sproporzionati per l'elevato numero di interessati. In tal caso l'ente può procedere ad una comunicazione pubblica o a una misura simile, tramite la quale gli interessati sono informati con analoga efficacia; es. tramite web o giornale locale.

Art. 38

Documentazione della violazione - Registro della violazione

1. Il Titolare del trattamento documenta ogni violazione dei dati personali, la procedura avviata internamente all'ente locale ed i provvedimenti per porvi rimedio. A tal fine redige apposita scheda tecnica cui sono allegati la relazione del Responsabile del trattamento ed il parere del RPD.

2. Il Titolare del trattamento annota la violazione nel *Registro delle violazioni*, che contiene tra le altre informazioni: l'ufficio dell'ente locale competente al trattamento dei dati violati, la descrizione e la gravità del data breach, l'indicazione dei dispositivi cartacei o automatizzati coinvolti, la categoria dei dati violati e dei destinatari, le misure di sicurezza presenti ed applicate ai dati violati e le ulteriori eventuali misure adottate.

3. La documentazione è a disposizione di eventuali ispezioni e verifiche da parte del Garante privacy.

TITOLO VI

MEZZI DI TUTELE E RESPONSABILITÀ

Art. 39

Soggetti responsabili ed azione risarcitoria

1. Il titolare del trattamento è Responsabile per ogni danno materiale o immateriale causato da una violazione dei dati personali trattati ed è tenuto a risarcire l'interessato o la persona fisica e giuridica danneggiata.

2. All'obbligazione risarcitoria è tenuto verso il danneggiato anche il Responsabile del trattamento se il danno è stato causato da un suo inadempimento nell'ambito dei compiti a cui è stato preposto.

3. Il Titolare del trattamento ed il Responsabile del trattamento vanno esenti da responsabilità se provano che l'evento dannoso non è loro imputabile.

4. L'azione risarcitoria va proposta dinanzi all'autorità giudiziaria ordinaria secondo le norme dell'ordinamento interno.

5. Il Responsabile della Protezione dei dati non risponde nei confronti dei danneggiati ma solo nei confronti del Libero Consorzio Comunale di Enna Titolare del trattamento ed in relazione alle specifiche competenze attribuite al momento del conferimento dell'incarico e con successivi accordi scritti.

Art. 40

Reclamo

1. Fatta salva la tutela giurisdizionale l'interessato può presentare reclamo al Garante se ritiene che il Libero Consorzio Comunale di Enna abbia violato la riservatezza dei propri dati.

2. Il reclamo è presentato in forma scritta senza particolari formalità al Garante e contiene la documentazione utile per la valutazione nonché le informazioni sul Libero Consorzio Comunale di Enna e sul Responsabile di trattamento oltre che dell'interessato.

3. Il Garante effettua un'istruttoria preliminare in cui può richiedere informazioni al Libero Consorzio Comunale di Enna ed all'esito del procedimento può imporre all'ente di adottare i provvedimenti necessari per rendere il trattamento dei dati conforme alla disciplina vigente.

4. Il Garante informa l'interessato dello stato o dell'esito di reclamo.

Art. 41***Trattamento illecito dei dati***

1. Salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque, al fine di trarne per sé o per altri profitto o di recare ad altri un danno, procede al trattamento di dati personali in violazione delle norme sulla protezione dei dati personali, è punito, se dal fatto deriva nocumento, con la reclusione da sei a diciotto mesi o, se il fatto consiste nella comunicazione o diffusione, con la reclusione da sei a ventiquattro mesi.

2. Salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque, al fine di trarne per sé o per altri profitto o di recare ad altri un danno, procede al trattamento di dati personali in violazione delle norme sulla materia è punito, se dal fatto deriva nocumento, con la reclusione da uno a tre anni e la pena accessoria della pubblicazione della sentenza ai sensi degli artt. 167 e 172, D.Lgs. n. 196/2003.

Art. 42***Falsità nelle dichiarazioni e notificazioni al Garante della privacy***

Il Responsabile del trattamento o il Responsabile della protezione dei dati che in esecuzione delle rispettive competenze procedono per conto del Libero Consorzio Comunale di Enna con notificazioni, comunicazioni al Garante, qualora forniscano false dichiarazioni o attestazioni o producono documenti falsi, salvo che il fatto costituisca reato più grave, sono puniti con la reclusione da sei mesi a tre anni e la pena accessoria della pubblicazione della sentenza ai sensi degli artt. 168 e 172, D.Lgs. n. 196/2003.

Art. 43***Omessa predisposizione di misure di sicurezza***

Il Titolare del trattamento e le persone fisiche che agiscono per suo conto che non adottino le misure di sicurezza minime sono penalmente responsabili e sono puniti con arresto fino a due anni dalle autorità giudiziarie competenti, oltre con la pena accessoria della pubblicazione della sentenza ai sensi degli artt. 169 e 172, D.Lgs. n. 196/2003.

TITOLO VII**ENTRATA IN VIGORE****Art. 44*****Entrata in vigore del regolamento***

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno in cui diviene esecutiva la relativa delibera di approvazione.

2. Il regolamento e la relativa modulistica per l'esercizio dei diritti sono resi pubblici mediante pubblicazione sul sito internet del Libero Consorzio Comunale di Enna, nella Sezione Amministrazione Trasparente.

3. Copia del regolamento va inoltrata al Segretario del Libero Consorzio Comunale di Enna e dirigenti, al RPD, al Responsabile del trattamento, ai sub-responsabili ed ogni altro dipendente che tratta dati personali nel Libero Consorzio Comunale di Enna.

TITOLO VIII**DINAMICA DEL REGOLAMENTO****Art. 45*****Aggiornamento e appendici***

1. Il Responsabile per la protezione dei dati elabora e propone le modifiche del presente Regolamento, ove occorrenti.

2. Costituisce appendice permanente del presente regolamento la disciplina recante "Regolamento per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari ai sensi del d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196, recante il "codice in materia di protezione dei dati personali" approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 7/2006.

3. Ogni successiva disciplina regolamentare adottata dall'Ente in materia di protezione dei dati personali deve trovare univo riferimento e sede, nulla ostando, all'interno del presente Regolamento.

**REGOLAMENTO PER IL TRATTAMENTO DEI DATI SENSIBILI E GIUDIZIARI
AI SENSI DEL D.LG. 30 GIUGNO 2003, N. 196, RECANTE IL “CODICE IN
MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI”**

(Del. C.P. n. 7/2006)

oooooooooooooooooooo

ARTICOLO 1

Oggetto del Regolamento

Il presente regolamento, in attuazione del d.lg. 30 giugno 2003, n. 196, identifica i tipi di dati sensibili e giudiziari e le operazioni eseguibili da parte della Provincia nello svolgimento delle proprie funzioni istituzionali.

ARTICOLO 2

Individuazione dei tipi di dati e di operazioni eseguibili

In attuazione delle disposizioni di cui agli artt. 20, comma 2, e 21, comma 2, del d.lg. 30 giugno 2003, n. 196, le tabelle che formano parte integrante del presente regolamento, contraddistinte dai numeri da 1 a 14, identificano i tipi di dati sensibili e giudiziari per cui è consentito il relativo trattamento, nonché le operazioni eseguibili in riferimento alle specifiche finalità di rilevante interesse pubblico perseguite nei singoli casi ed individuate nel d.lg. n. 196/2003 (artt. 59, 60, 62-73, 86, 95, 98 e 112).

I dati sensibili e giudiziari individuati dal presente regolamento sono trattati previa verifica della loro pertinenza, completezza e indispensabilità rispetto alle finalità perseguite nei singoli casi, specie nel caso in cui la raccolta non avvenga presso l'interessato.

Le operazioni di interconnessione, raffronto, comunicazione e diffusione individuate nel presente regolamento sono ammesse soltanto se indispensabili allo svolgimento degli obblighi o compiti di volta in volta indicati, per il perseguimento delle rilevanti finalità di interesse pubblico specificate e nel rispetto delle disposizioni rilevanti in materia di protezione dei dati personali, nonché degli altri limiti stabiliti dalla legge e dai regolamenti.

I raffronti e le interconnessioni con altre informazioni sensibili e giudiziarie detenute dalla Provincia sono consentite soltanto previa verifica della loro stretta indispensabilità nei singoli casi ed indicazione scritta dei motivi che ne giustificano l'effettuazione. Le predette operazioni, se effettuate utilizzando banche di dati di diversi titolari del trattamento, nonché la diffusione di dati sensibili e giudiziari, sono ammesse esclusivamente previa verifica della loro stretta indispensabilità nei singoli casi e nel rispetto dei limiti e con le modalità stabiliti dalle disposizioni legislative che le prevedono (art. 22 del d.lg. n. 196/2003).

Sono inutilizzabili i dati trattati in violazione della disciplina rilevante in materia di trattamento dei dati personali (artt. 11 e 22, comma 5, del d.lg. n. 196/2003).

ARTICOLO 3

Riferimenti normativi

Al fine di una maggiore semplificazione e leggibilità del presente regolamento, le disposizioni di legge, citate nella parte descrittiva delle "fonti normative" delle schede, si intendono come recanti le successive modifiche e integrazioni.

Indice dei trattamenti

N° scheda	Denominazione del trattamento
1	Gestione del rapporto di lavoro del personale impiegato a vario titolo presso la Provincia, enti, istituzioni ed aziende collegate.
2	Gestione del rapporto di lavoro del personale impiegato a vario titolo presso la Provincia, enti, istituzioni ed aziende collegate - attività relativa al riconoscimento di benefici connessi all'invalidità civile, benefici connessi all'invalidità derivante da cause di servizio e benefici derivanti dal riconoscimento di inabilità a svolgere attività lavorativa.
3	Gestione dei dati relativi agli organi istituzionali dell'ente, dei difensori civici, nonché dei rappresentanti dell'ente presso enti, aziende e istituzioni.
4	Attività politica, di indirizzo e di controllo, sindacato ispettivo.
5	Gestione delle attività relative all'incontro domanda/offerta di lavoro, comprese quelle relative alla formazione professionale.
6	Gestione del contenzioso - attività relative alla consulenza giuridica, nonché al patrocinio ed alla difesa in giudizio dell'amministrazione.
7	Attività di erogazioni e benefici a vario titolo a sostegno di singoli o famiglie in campo sociale, erogazioni e attività a sostegno di imprese nel settore dello sviluppo economico.
8	Attività di controllo e vigilanza in materia ambientale effettuata dai corpi di polizia provinciale, dalle guardie venatorie, dal personale di vigilanza volontario e uffici preposti.
9	Attività in materia di sicurezza stradale effettuate dai corpi di polizia provinciale.
10	Attività relativa al rilascio di autorizzazioni, abilitazioni ed iscrizioni agli albi.
11	Attività di rilevamento dei bisogni per la programmazione degli interventi e di predisposizione dei piani provinciali di emergenza in materia di protezione civile.
12	Gestione delle biblioteche e dei centri di documentazione.
13	Organizzazione del servizio scolastico.
14	Attività riguardanti le iniziative di democrazia diretta.

Scheda n. 1

Denominazione del trattamento

Gestione del rapporto di lavoro del personale impiegato a vario titolo presso la Provincia, enti, istituzioni ed aziende collegate

Fonte normativa

Codice Civile (artt. 2094-2134); l. 20.05.1970, n. 300 "Norme sulla tutela della libertà e dignità dei lavoratori, della libertà sindacale e dell'attività sindacale nei luoghi di lavoro e norme sul collocamento"; d.lg. 30.03.2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"; CCNL; Contratto collettivo decentrato di ogni singolo ente; legge 12.03.1999, n. 68 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili"; d.P.R. 29.10.2001, n. 461 "Regolamento recante semplificazione dei procedimenti per il riconoscimento della dipendenza delle infermità da causa di servizio, per la concessione della pensione privilegiata ordinaria e dell'equo indennizzo, nonché per il funzionamento e la composizione del comitato per le pensioni privilegiate ordinarie"; d.lg. 18.08.2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali"; legge 08.03.2000, n. 53 "Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi delle città"; d.P.R. 20.10.1998, n. 428 "Regolamento recante norme per la gestione del protocollo informatico da parte delle amministrazioni pubbliche"; d.lg. 19.09.1994, n. 626 "Attuazione della direttiva 89/391/CEE, della direttiva 89/654/CEE, della direttiva 89/655/CEE, della direttiva 89/656/CEE, della direttiva 90/269/CEE, della direttiva 90/270/CEE, della direttiva 90/394/CEE, della direttiva 90/679/CEE, della direttiva 93/88/CEE, della direttiva 95/63/CE, della direttiva 97/42/CE, della direttiva 98/24/CE, della direttiva 99/38/CE e della direttiva 99/92/CE riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori durante il lavoro"; l. 07.02.1990, n. 19 "Modifiche in tema di circostanze, sospensione condizionale della pena e destituzione dei pubblici dipendenti"; d.lg. 26.03.2001, n. 151 "Testo unico in materia di tutela e sostegno della maternità e paternità a norma dell'art. 15 della legge 8 marzo 2000, n. 53"; l. 05.02.1987, n. 49 "Nuova disciplina della cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo"; l. 5.2.1992, n. 104 "Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate"; d.lg. 30.07.1999, n. 286 "Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dalle amministrazioni pubbliche, a norma dell'articolo 11 della L. 15 marzo 1997, n. 59"; l. 14.02.2003, n. 30 "Delega al Governo in materia di occupazione e mercato del lavoro"; l. 11.05.2004, n. 126 "Conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 16 marzo 2004, n. 66, recante interventi urgenti per i pubblici dipendenti sospesi o dimessisi dall'impiego a causa di procedimento penale, successivamente conclusosi con proscioglimento"; legge 24.12.1986, n. 958 "Norme sul servizio militare di leva e sulla ferma di leva prolungata"; l. 06.03.2001, n. 64 "Istituzione del servizio civile nazionale"; d.P.R. 28.12.2000, n. 445 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa"; d.P.R. 30.06.1965, n. 1124, "Testo unico delle disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali; regolamento organico degli Uffici e dei Servizi (delib. Giunta Provinciale n. 61 del 24/04/2002, n. 43 del 12/05/2005)

Rilevanti finalità di interesse pubblico perseguite dal trattamento

Instaurazione e gestione dei rapporti di lavoro dipendente di qualunque tipo, dipendente o autonomo, anche non retribuito o onorario o a tempo parziale o temporaneo, e di altre forme di impiego che non comportano la costituzione di un rapporto di lavoro subordinato (art. 112, d.lg. n. 196/2003)

Tipi di dati trattati

Origine	☒ razziale	☒ etnica		
Convinzioni	☒ religiose,	☒ filosofiche,	☒ d'altro genere	
Convinzioni	☒ politiche,	☒ sindacali		
Stato di salute	☒ patologie attuali,	☒ patologie pregresse,	☒ terapie in corso,	☒ dati sulla salute relativi ai familiari del dipendente

Vita sessuale ☒ (soltanto in caso di eventuale rettificazione di attribuzione di sesso)

Dati di carattere giudiziario (art. 4, comma 1, lett. e), d.lg. n. 196/2003) ☒

Operazioni eseguite

Trattamento "ordinario" dei dati

Raccolta:	☒ presso gli interessati	☒ presso terzi
Elaborazione:	☒ in forma cartacea	☒ con modalità informatizzate

Particolari forme di elaborazione

Interconnessioni e raffronti di dati:

☒ con altri trattamenti o banche dati dello stesso enti : Direzione Tesoro (*per l'erogazione del trattamento stipendiale*);

☒ con altri soggetti pubblici o privati : *amministrazioni certificanti ai sensi dell'art. 43 del d.P.R. n. 445/2000*

Comunicazione ai seguenti soggetti per le seguenti finalità:

a) *organizzazioni sindacali (per computare i permessi nonché le trattenute sindacali relativamente ai dipendenti che hanno rilasciato delega);*

b) *enti assistenziali, previdenziali, assicurativi (Inail) ed autorità locali di pubblica sicurezza per rilevazione di eventuali patologie o di infortuni sul lavoro a fini previdenziali;*

c) *Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento funzione pubblica (per la rilevazione annuale dei permessi per cariche sindacali e funzioni pubbliche elettive);*

d) *uffici competenti per il collocamento mirato e l'attivazione del diritto al lavoro dei soggetti disabili (l. n. 68/1999);*

e) *strutture sanitarie competenti per le visite fiscali (art. 5 l. n. 300/1970 e CCNL);*

f) *enti di appartenenza dei lavoratori comandati in entrata (al fine di gestire la procedura di mobilità);*

Sintetica descrizione del trattamento e del flusso informativo

Il trattamento concerne tutti i dati relativi all'instaurazione ed alla gestione del rapporto di lavoro, a qualunque titolo (compreso quelli a tempo determinato, part-time e di consulenza, nell'ente ovvero in aziende ed istituzioni ad esso collegate) a partire dai procedimenti concorsuali o altre procedure di selezione. Le informazioni sulla vita sessuale possono desumersi unicamente in caso di rettificazione di attribuzione di sesso. I dati sono oggetto di trattamento presso le competenti strutture della Provincia per quanto riguarda la gestione dell'orario di servizio, le certificazioni di malattie ed altri giustificativi delle assenze; vengono inoltre effettuati trattamenti a fini statistici e di controllo di gestione. I dati sulle convinzioni religiose possono rendersi necessari per la concessione di permessi per festività la cui fruizione è connessa all'appartenenza a determinate confessioni religiose; quelli sulle opinioni filosofiche o d'altro genere possono venire in evidenza dalla documentazione connessa allo svolgimento del servizio di leva come obiettore di coscienza, nonché tutti i dati relativi alla selezione ed all'impiego dei volontari del servizio civile. I dati pervengono su iniziativa dei dipendenti e/o su comunicazione di terzi (Autorità giudiziaria, ASL, medico competente per accertamenti di cui al d.lg. 626/94, Istituti di previdenza e assicurativi, istituti scolastici di vario ordine e grado), anche previa richiesta da parte della Provincia. Possono essere raccolti anche dati sulla salute relativi ai familiari del dipendente nei soli casi previsti dalla legge per la concessione dei

benefici previsti. I dati sono conservati sia in forma cartacea che informatizzata e vengono trattati ai fini dell'applicazione dei vari istituti contrattuali di legge (gestione giuridica, economica, previdenziale, pensionistica; attività di aggiornamento e formazione). Vengono effettuate interconnessioni e raffronti con amministrazioni e gestori di pubblici servizi: tale tipo di operazioni è finalizzato esclusivamente all'accertamento d'ufficio di stati, qualità e fatti ovvero al controllo sulle dichiarazioni sostitutive ai sensi dell'art. 43 del d.P.R. n. 445/2000.

Scheda n. 2

Denominazione del trattamento

Gestione del rapporto di lavoro del personale impiegato a vario titolo presso la Provincia - attività relativa al riconoscimento di benefici connessi all'invalidità civile, all'invalidità derivante da cause di servizio e benefici derivanti dal riconoscimento di inabilità a svolgere l'attività lavorativa

Fonte normativa

L. 24.05.1970, n. 336 *"Norme a favore dei dipendenti civili dello Stato ed Enti pubblici ex combattenti ed assimilati"*; l. 12.03.1999, n. 68 *"Norme per il diritto al lavoro dei disabili"*; l. 05.02.1992, n. 104 *"Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate"*; d.P.R. 29.10.2001, n. 461 *"Regolamento recante semplificazione dei procedimenti per il riconoscimento della dipendenza delle infermità da causa di servizio, per la concessione della pensione privilegiata ordinaria e dell'equo indennizzo, nonché per il funzionamento e la composizione del comitato per le pensioni privilegiate ordinarie"*; d.lg. 19.09.1994, n. 626 *"Attuazione della direttiva 89/391/CEE, della direttiva 89/654/CEE, della direttiva 89/655/CEE, della direttiva 89/656/CEE, della direttiva 90/269/CEE, della direttiva 90/270/CEE, della direttiva 90/394/CEE, della direttiva 90/679/CEE, della direttiva 93/88/CEE, della direttiva 95/63/CE, della direttiva 97/42/CE, della direttiva 98/24/CE, della direttiva 99/38/CE e della direttiva 99/92/CE riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori durante il lavoro"*; l. 08.08.1995, n. 335 *"Riforma del sistema pensionistico obbligatorio e complementare"*; d.P.R. 30.06.1965, n. 1124 *"Testo unico delle disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali"*, legge 23.12.2000, n. 388 *"Legge finanziaria 2001"*; regolamento organico degli Uffici e dei Servizi (delib. Giunta Provinciale n. 61 del 24/04/2002, n. 43 del 12/05/2005).

Rilevanti finalità di interesse pubblico perseguite dal trattamento

Concessione, liquidazione, modifica e revoca di benefici economici, agevolazioni, elargizioni, altri emolumenti (art. 68, d.lg. n. 196/2003)

Tipi di dati trattati

Stato di salute: ☒ patologie attuali ☒ patologie pregresse ☒ terapie in corso

Operazioni eseguite

Trattamento "ordinario" dei dati

Raccolta: ☒ presso gli interessati ☒ presso terzi
Elaborazione: ☒ in forma cartacea ☒ con modalità informatizzate

Particolari forme di elaborazione

Interconnessioni e raffronti di dati:

[X] con altri soggetti pubblici o privati: *amministrazioni certificanti ai sensi dell'art. 43 del d.P.R. n. 445/2000*

Comunicazione ai seguenti soggetti per le seguenti finalità :

a) *INAIL (per verificare la liquidazione in caso di equo indennizzo ai sensi del d.P.R. n. 1124/1965);*

b) *comitato di verifica per le cause di servizio e commissione medica territorialmente competente (per conseguire il parere definitivo di riconoscimento della causa di servizio ai sensi del d.P.R. n. 461/2001);*

c) *Inpdap (in caso di inabilità assoluta e permanente a qualsiasi attività lavorativa ai fini dell'erogazione del relativo trattamento di pensione e del riconoscimento del diritto alla pensione privilegiata ai sensi della legge n. 335/1995 e della legge n. 152/1968)*

Sintetica descrizione del trattamento e del flusso informativo

I dati sullo stato di salute vengono acquisiti a seguito della richiesta presentata dall'interessato e da terzi (in particolare dalla Commissione medico ospedaliera territorialmente competente per l'accertamento delle condizioni di inidoneità al servizio, nonché dal Comitato di verifica per le cause di servizio in caso di equo indennizzo). In caso di invalidità assoluta e permanente, l'interessato viene collocato in pensione e la relativa pratica, contenente dati sulla salute, viene trasmessa all'Inpdap. Vengono effettuate interconnessioni e raffronti con amministrazioni e gestori di pubblici servizi: tale tipo di operazioni è finalizzato esclusivamente all'accertamento d'ufficio di stati, qualità e fatti ovvero al controllo sulle dichiarazioni sostitutive ai sensi dell'art. 43 del d.P.R. n. 445/2000. Il verbale dell'organo di consulenza medico-legale viene quindi trasmesso al comitato di verifica delle cause di servizio che esprime un parere definitivo sulla dipendenza dell'infermità o lesione da causa di servizio. Il riconoscimento di invalidità contratta per causa di servizio ha valore di accertamento definitivo per le richieste di equo indennizzo e di pensione privilegiata. In caso di richiesta di pensione privilegiata, i dati vengono trasmessi all'Inpdap per l'erogazione del trattamento pensionistico. Uguale trasmissione si ha nell'ipotesi di richiesta di riconoscimento alla contribuzione figurativa di cui all'art. 80, l. n. 388/2000

Scheda n. 3

Denominazione del trattamento

Gestione dei dati relativi agli organi istituzionali dell'ente, nonché dei rappresentanti dell'ente presso enti, aziende e istituzioni

Fonte normativa

D.lg. 18.08.2000, n. 267 *"Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali"* (artt. 55 e ss.); l. 08.03.1951, n. 122, *"Norme per l'elezione dei Consigli provinciali"*; l. 25.03.1993, n. 81, *"Elezione diretta del sindaco, del presidente della provincia, del consiglio comunale e del consiglio provinciale"*; l. 30.04.1999, n. 120 *"Disposizioni in materia di elezioni degli enti locali, nonché disposizioni sugli adempimenti in materia elettorale"*; l. 05.07.1982, n. 441, *"Disposizioni per la pubblicità della situazione patrimoniale di titolari di cariche elettive e di cariche direttive di alcuni enti"*; l. 19.03.1990 n. 55 (art. 15), *"Nuove disposizioni per la prevenzione della delinquenza di tipo mafioso e di altre gravi forme di manifestazione di pericolosità sociale"*; L.R. 23.12.2000 n. 30, *Norme sull'ordinamento enti locali; Regolamento del Consiglio Provinciale; Statuto della Provincia.*

Rilevanti finalità di interesse pubblico perseguite dal trattamento

Applicazione della disciplina in materia di elettorato attivo e passivo, esercizio del mandato degli organi rappresentativi e di affidamento di incarichi di rappresentanza in enti, aziende e istituzioni (art. 65, comma 1, lett. a), 2, lett. c) ed e), nonché accertamento dei requisiti di onorabilità e di professionalità per le nomine a cariche direttive di persone giuridiche (art. 69 d.lg. n. 196/2003)

Tipi di dati trattati

Origine	☒ razziale	☒ etnica
Convinzioni	☒ religiose,	☒ d'altro genere
Convinzioni	☒ politiche,	☒ sindacali
Stato di salute	☒ patologie attuali	☒ terapie in corso
Vita sessuale	☒ (soltanto in caso di eventuale rettificazione di attribuzione di sesso)	
Dati di carattere giudiziario	(art. 4, comma 1, lett. e), d.lg. n. 196/2003) ☒	

Operazioni eseguite

Trattamento "ordinario" dei dati

Raccolta:	☒ presso gli interessati	☒ presso terzi
Elaborazione:	☒ in forma cartacea	☒ con modalità informatizzate

Particolari forme di elaborazione

Interconnessioni e raffronti di dati:

con altri trattamenti o banche dati dello stesso ente: *Direzione Tesoro per l'erogazione degli emolumenti.*

Comunicazione ai seguenti soggetti per le seguenti finalità :

Ufficio Territoriale di Governo, Assessorato Regionale alla Famiglia, Datori di lavori degli Amministratori

Diffusione : pubblicazione all'albo della Provincia delle decisioni in materia di candidabilità (d.lg. n. 267/2000); anagrafe degli amministratori locali (d.lg. n. 267/2000); situazione patrimoniale (L.R. n. 128/1982)

Sintetica descrizione del trattamento e del flusso informativo

Al fine di valutare eventuali cause ostative alla candidatura dei singoli soggetti, così come per la pronuncia di decadenza di diritto (preventiva o successiva) dall'incarico, vengono acquisiti i dati giudiziari dalla Procura della Repubblica, dall'Ufficio elettorale centrale presso il Tribunale, dalla Prefettura e dal Ministero dell'Interno. Le decisioni in materia di candidabilità, contenenti in particolare la sigla politica di appartenenza dell'interessato, vengono pubblicate all'albo pretorio. Oltre alle informazioni di carattere politico, sindacale, religioso e di altro genere, la Presidenza della Provincia tratta i dati sanitari degli organi istituzionali al fine di verificare la loro partecipazione alle attività dell'ente; le informazioni sulla vita sessuale possono desumersi unicamente in caso di rettificazione di attribuzione di sesso. I dati vengono diffusi nei casi previsti dalla normativa in vigore (pubblicazione all'albo della Provincia delle decisioni in materia di candidabilità ai sensi d.lg. n. 267/2000; pubblicità dell'anagrafe degli amministratori locali ai sensi del citato d.lg. n. 267/2000). Con riferimento alla nomina del difensore civico, la valutazione del dato politico e giudiziario, in relazione alla presentazione dei curricula, avviene sia a livello politico (da parte dei gruppi consiliari e dei relativi uffici di supporto), sia a livello amministrativo (da parte degli organi della provincia, deputati all'istruttoria e alla verifica dei requisiti soggettivi e oggettivi). Il trattamento è altresì finalizzato all'accertamento dei requisiti di professionalità ed onorabilità dei candidati alle nomine presso enti, aziende e istituzioni.

Scheda n. 4

Denominazione del trattamento

Attività politica, di indirizzo e di controllo, sindacato ispettivo e documentazione dell'attività istituzionale degli organi provinciali

Fonte normativa

D.lg. 18/08/2000, n. 267, "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali"; L.R. 23.12.2000 n. 30, *Norme sull'ordinamento enti locali*; *Statuto della Provincia*; *Regolamento del Consiglio Provinciale*.

Rilevanti finalità di interesse pubblico perseguite dal trattamento

Attività di controllo, di indirizzo politico e di sindacato ispettivo e documentazione dell'attività istituzionale di organi pubblici (artt. 65, comma 1, lett. b) e 4, e 67, comma 1, lett. b), d.lg. n. 196/2003)

Tipi di dati trattati

Origine	☒ razziale	☒ etnica		
Convinzioni	☒ religiose,	☒ filosofiche,	☒ d'altro genere	
Convinzioni	☒ politiche,	☒ sindacali		
Stato di salute	☒ patologie attuali	☒ patologie pregresse	☒ terapie in corso	☒ anamnesi familiare
Vita sessuale	☒			
Dati di carattere giudiziario	(art. 4, comma 1, lett. e), d.lg. n. 196/2003) ☒			

Operazioni eseguite

Trattamento "ordinario" dei dati

Raccolta:	☒ presso gli interessati	☒ presso terzi
Elaborazione:	☒ in forma cartacea	☒ con modalità informatizzate

Particolari forme di elaborazione

Comunicazione ai seguenti soggetti per le seguenti finalità: *amministrazioni interessate o coinvolte nelle questioni oggetto dell'attività politica, di controllo e di sindacato ispettivo*

Diffusione : *limitatamente ai dati indispensabili ad assicurare la pubblicità dei lavori dei consigli provinciali, delle commissioni e degli altri organi provinciali (d.lg. n. 267/2000 e L.R. n. 30/2000)*

Sintetica descrizione del trattamento e del flusso informativo

Nell'ambito delle proprie prerogative, i consiglieri provinciali possono formulare atti sia di indirizzo politico (quali mozioni, ordini del giorno e risoluzioni), sia di sindacato ispettivo (presentando interrogazioni ed interpellanze alla Giunta provinciale), secondo le modalità stabilite dallo Statuto provinciale e dal regolamento interno del Consiglio provinciale. Le predette attività possono comportare il trattamento di dati sensibili e giudiziari riguardanti le persone oggetto di mozioni, ordini del giorno, risoluzioni, interrogazioni o interpellanze. Queste informazioni, eccetto quelle idonee a rivelare lo stato di salute, possono inoltre essere diffuse ai sensi del d.lg. n. 267/2000 in ottemperanza al regime di pubblicità degli atti e delle sedute dei consigli provinciali, delle commissioni e degli altri organi provinciali (art. 65, comma 5, d.lg. n. 196/2003)

Scheda n. 5

Denominazione del trattamento

Gestione delle attività relative all'incontro domanda/offerta di lavoro, comprese quelle relative alla formazione professionale

Fonte normativa

D.lg. 23.12.1997, n. 469 *"Conferimento alle regioni e agli enti locali di funzioni e compiti in materia di mercato del lavoro, a norma dell'articolo 1 della L. 15 marzo 1997, n. 59"*; l. 12.03.1999, n. 68 ; *"Norme per il diritto al lavoro dei disabili"*; d.lg. 31.03.1998, n. 112 *"Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della L. 15 marzo 1997, n. 59"* (art. 143); l. 19.07.93, n. 236 *"Conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 20 maggio 1993, n. 148, recante interventi urgenti a sostegno dell'occupazione"*; l. 08.03.2000 n. 53 *"Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi delle città"*; d.lg. 21.04.2000 n. 181 *"Disposizioni in materia di incontro fra domanda e offerta di lavoro in attuazione dell'art. 45, comma 1, lett. a), l. 17 maggio 1999, n. 144"*; d.lg. 25.07.1998 n. 286 *"Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero"*; d.lg. 10.09.2003, n. 276, *"Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla L. 14.02.2003 n. 30"*; l. 24.06.1997, n. 196 *"Norme in materia di promozione dell'occupazione"*; d.P.R. 07.07.2000, n. 442 *"Regolamento recante norme per la semplificazione del procedimento per il collocamento ordinario dei lavoratori, ai sensi dell'articolo 20, comma 8, della legge n. 15 marzo 1997, n. 59"*; l. 02.08.1999, n. 263 *"Conversione in legge, con modificazioni, del dl 214/99, recante disposizioni urgenti per disciplinare la soppressione degli uffici periferici del Ministero del lavoro e della previdenza sociale per incentivare il ricorso all'apprendistato. Modifiche alla l. n. 144/99"*; l. 23.07.1991, n. 223 *"Norme in materia di cassa integrazione, mobilità, trattamenti di disoccupazione, attuazione di direttive della Comunità europea, avviamento al lavoro ed altre disposizioni in materia di mercato del lavoro"*; l. 17.05.1999, n. 144 *"Misure in materia di investimenti, delega al Governo per il riordino degli investimenti all'occupazione e della normativa che disciplina l'INAIL, nonché disposizioni per il riordino degli enti previdenziali"*; d.lg. 19.12.2002, n. 297 *"Disposizioni modificative e correttive del Dlgs 21 aprile 2000, n. 181, recante norme per agevolare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, in attuazione dell'articolo 45, comma 1, lettera a) della l. n. 17 maggio 1999, n. 144"*; d.lg. 15.04.2005, n. 76 *"Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, a norma dell'articolo 2, comma 1, lettera c), della l. n. 28 marzo 2003, n. 53"*; d.lg. 15.04.2005, n. 77 *"definizione delle norme generali relative all'alternanza scuola-lavoro, a norma dell'articolo 4 della l. n. 28 marzo 2003, n. 53"*, regolamento organico degli Uffici e dei Servizi (delib. Giunta Provinciale n. 61 del 24/04/2002, n. 43 del 12/05/2005).

Rilevanti finalità di interesse pubblico perseguite dal trattamento

Supporto al collocamento e all'avviamento al lavoro, in particolare a cura di centro di iniziativa locale per l'occupazione e di sportelli-lavoro (art. 73, comma 2, lett. i), d.lg. n. 196/2003) e attività relativa alla cura dell'integrazione sociale, nonché del collocamento obbligatorio nei casi previsti dalla legge (art. 86, comma 1, lett. c), par. 2, d.lg. n. 196/2003)

Tipi di dati trattati

Origine

☒ razziale

☒ etnica

Stato di salute ☒ patologie attuali ☒ patologie pregresse
Dati di carattere giudiziario (art. 4, comma 1, lett. e), del d.lg. n. 196/2003) ☒

Operazioni eseguite

Trattamento "ordinario" dei dati

Raccolta: ☒ presso gli interessati ☒ presso terzi
Elaborazione: ☒ in forma cartacea ☒ con modalità informatizzate

Particolari forme di elaborazione

Interconnessioni e raffronti di dati:

☒ con altri trattamenti o banche dati dello stesso ente: *Ufficio del Personale (ai fini del reclutamento del personale)*

☒ con altri soggetti pubblici o privati: *comuni della provincia per il coordinamento degli sportelli anagrafe del lavoro e degli sportelli decentrati (ai sensi del d.lg. 469/1997)*

Comunicazione ai seguenti soggetti per le seguenti finalità: *centri di formazione professionale, associazioni e cooperative del terzo settore, aziende per inserimento al lavoro o alla formazione limitatamente ai dati indispensabili alla frequenza di corsi di qualificazione professionale*

Sintetica descrizione del trattamento e del flusso informativo

I dati necessari per instaurare un rapporto di lavoro vengono trattati dai centri per l'impiego; le informazioni vengono messe a disposizione dall'interessato ovvero sono raccolte su sua richiesta da terzi (ASL, sportelli decentrati, Centri Impiego di altre Province, associazioni e patronati) al fine di svolgere una corretta funzione di incontro tra domanda e offerta di lavoro. I dati relativi agli iscritti negli elenchi di disoccupazione vengono confrontati con le richieste che provengono dai soggetti che offrono opportunità lavorative, al fine di avviare le procedure di collocamento; i dati possono essere altresì utilizzati per la predisposizione di corsi di formazione, tirocini o colloqui di orientamento. Possono essere effettuati interconnessioni con i comuni della provincia, la regione e gli operatori pubblici e privati ai fini dell'attuazione della disciplina in materia di collocamento e mercato del lavoro. Vengono inoltre comunicati a centri di formazione professionale, associazioni e cooperative del terzo settore ed aziende che gestiscono programmi di inserimento al lavoro o di formazione ai fini dell'attuazione della disciplina in materia di formazione professionale

Scheda n. 6

Denominazione del trattamento

Gestione del contenzioso - attività relative alla consulenza giuridica, nonché al patrocinio ed alla difesa in giudizio dell'amministrazione

Fonte normativa

Codice penale, Codice Civile, Codice di procedura civile, Codice di procedura penale; leggi sulla giustizia amministrazione; d.lg. 18.08.2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali"; d.lg. 30.03.2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"; CCNL; L.R. 30.4.1991, n. 10, Disposizioni per i provvedimenti amministrativi, di diritto di accesso ai documenti amministrativi e la migliore funzionalità dell'attività amministrativa; L.R. 3.12.1991, n. 44, Nuove norme per il controllo sugli atti dei Comuni, delle Province e degli altri enti locali della Regione Siciliana. Norme in materia di ineleggibilità a deputato regionale; L.R. 7.9.1998 n. 23, Modifiche all'art. 2 della L.R. 5.7.97, n. 23 concernente il rinnovo del Comitato Regionale di Controllo. Modernizzazione amministrativa e recepimento nella Regione Siciliana di norme della l. 15.5.97, n. 127. Interpretazione autentica del comma 5 dell'art. 52 della L.R. 1.9.93, n. 26; L.R. 23.12.2000 n. 30, Norme sull'ordinamento enti locali.

Rilevanti finalità di interesse pubblico perseguite dal trattamento

Finalità volte a fare valere il diritto di difesa in sede amministrativa e/o giudiziaria (art. 71, d.lg. n. 196/2003)

Tipi di dati trattati

Origine	☒ razziale	☒ etnica	
Convinzioni	☒ religiose,	☒ filosofiche,	☒ d'altro genere
Convinzioni	☒ politiche,	☒ sindacali	
Stato di salute	☒ patologie attuali	☒ patologie pregresse	☒ terapie in corso ☒ dati sulla salute relativi ai familiari del dipendente
Vita sessuale	☒		
Dati di carattere giudiziario	(art. 4, comma 1, lett. e), d.lg. n. 196/2003) ☒		

Operazioni eseguite

Trattamento "ordinario" dei dati

Raccolta: ☒ presso gli interessati ☒ presso terzi
Elaborazione: ☒ in forma cartacea ☒ con modalità informatizzate

Particolari forme di elaborazione

Interconnessioni e raffronti di dati:

|X| con altri soggetti pubblici o privati: *amministrazioni certificanti ai sensi dell'art. 43 del d.P.R. n. 445/2000*

Comunicazione ai seguenti soggetti per le seguenti finalità: *Autorità giudiziaria, avvocati e consulenti tecnici incaricati della tutela giuridica dell'ente, assicurazioni, Inail, Inpdap, enti di patronato, sindacati, incaricati di indagini difensive proprie e altrui, società di riscossione tributi/sanzioni, Arpa, consulenti della controparte (per le finalità di corrispondenza sia in fase pregiudiziale, sia in corso di causa, per la gestione dei sinistri causati direttamente o indirettamente a terzi)*

Sintetica descrizione del trattamento e del flusso informativo

Vengono effettuate la raccolta, la consultazione e l'elaborazione dei dati dell'interessato ed, eventualmente, anche di informazioni sulla salute relativi ai familiari del dipendente, nell'ambito di pareri resi all'Amministrazione, così come nell'ambito di scritti difensivi prodotti in giudizio e nelle sentenze. I dati, oltre ad essere raccolti dagli interessati, vengono raccolti anche da terzi (Autorità giudiziaria, avvocati e consulenti incaricati della tutela giuridica dell'ente, Arpa).

Vengono effettuati eventuali raffronti ed interconnessioni con amministrazioni e gestori di pubblici servizi: tale tipo di operazioni è finalizzato esclusivamente all'accertamento d'ufficio di stati, qualità e fatti ovvero al controllo sulle dichiarazioni sostitutive ai sensi dell'art. 43 del d.P.R. n. 445/2000. Gli stessi possono essere comunicati agli uffici competenti per la relativa trattazione amministrativa, all'Autorità giudiziaria (che può anche comunicarli all'ente), al professionista per un'eventuale attribuzione di incarico; all'Inail, all'Inpdap, agli enti di patronato ed ai sindacati (incaricati di indagini difensive proprie e altrui); alle società di riscossione tributi/sanzioni, all'Arpa, nonché al consulente della controparte (per le finalità di corrispondenza sia in fase pregiudiziale, sia in corso di causa, nonché per la gestione dei sinistri causati direttamente o indirettamente a terzi). I dati riguardano ogni fattispecie che possa dare luogo ad un contenzioso: la gestione del personale, le sanzioni amministrative irrogate dall'ente, gli illeciti amministrativi e penali connessi a specifiche funzioni ispettive dell'ente.

Scheda n. 7

Denominazione del trattamento

Attività di erogazioni e benefici a vario titolo a sostegno di singoli o famiglie in campo sociale, erogazioni e attività a sostegno di imprese nel settore dello sviluppo economico

Fonte normativa

L. 08.11.2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali"; l. 06.03.1998, n. 40 "Disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero"; l. 28.08.1997, n. 285 "Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza"; d.lg. 18.08.2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali"; l. 24.11.1981, n. 689 "Modifiche al sistema penale"; d.P.R. 07.04.2000, n. 118 "Regolamento recante norme per la semplificazione del procedimento per la disciplina degli albi dei beneficiari di provvidenze di natura economica, a norma dell'articolo 20, comma 8, della L. 15 marzo 1997, n. 59"; legge 05.02.1992, n. 104 "Legge quadro sull'handicap"; d.lg. 15.11.1993, n. 507 "Revisione ed armonizzazione dell'imposta comunale sulla pubblicità e del diritto sulle pubbliche affissioni, della tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche dei comuni e delle province nonché della tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani a norma dell'art. 4 della L. 23 ottobre 1992, n. 421, concernente il riordino della finanza territoriale (artt. 58-81)"; L.R. 3/86, Norme per la tutela e la valorizzazione e lo sviluppo dell'artigianato siciliano (artt. 43, 47); L.R. 23.5.1991, n. 33, Interventi concernenti la stamperia "Braille" dell'Unione siciliana ciechi, operante in Sicilia, l'Istituto dei ciechi "Opere riunite I. Florio ed F. ed A. Salamone" e i centri di servizio culturale per non vedenti. Norme concernenti istituti scolastici, l'ISMIG, i soggetti portatori di handicap e provvidenze per i familiari delle vittime del traghetto "Moby Prince" e per marittimi sequestrati; L.R. 9/86 "Istituzione della Provincia Regionale"; L.R. 62/2001 e D.P.C.M. 106/2001 "Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio ed all'istruzione"; Regolamento provinciale per l'assegnazione di borse di studio in favore di studenti degli istituti scolastici di istruzione secondaria; Regolamento provinciale per l'assistenza ai ciechi e sordomuti rieducabili; Regolamento provinciale per la concessione di contributi nel settore dell'assistenza sociale.

Rilevanti finalità di interesse pubblico perseguite dal trattamento

Concessione, liquidazione, modifica e revoca di benefici economici, agevolazioni, elargizioni, altri emolumenti ed abilitazioni (art. 68, d.lg. n. 196/2003); applicazione delle disposizioni in materia di tributi (art. 66, d.lg. n. 196/2003).

Tipi di dati trattati

Origine ☒ razziale ☒ etnica

Convinzioni ☒ religiose

Convinzioni ☒ politiche

Stato di salute: ☒ patologie attuali ☒ patologie pregresse ☒ terapie in corso ☒ dati sulla salute relativi ai familiari dell'interessato

Dati di carattere giudiziario (art. 4, comma 1, lett. e), d.lg. n. 196/2003) ☒

Operazioni eseguite

Trattamento "ordinario" dei dati

Raccolta: ☒ presso gli interessati ☒ presso terzi
Elaborazione: ☒ in forma cartacea ☒ con modalità informatizzate

Particolari forme di elaborazione

Interconnessioni e raffronti di dati:

☒ con altri trattamenti o banche dati dello stesso ente: *Ufficio Personale, centro per l'impiego (per il supporto al collocamento)*

☒ con altri soggetti pubblici o privati: *amministrazioni certificanti ai sensi dell'art. 43 del d.P.R. n. 445/2000*

Comunicazione ai seguenti⁰ soggetti per le seguenti finalità: ☒ enti, imprese, associazioni convenzionate, cooperative sociali, istituti scolastici, organismi di volontariato e Asl (limitatamente ai dati indispensabili all'erogazione del servizio)

Diffusione : *|pubblicazione delle delibere ai sensi del d.P.R. n. 118/2000, fermo restando il divieto di diffondere i dati sulla salute ai sensi dell'art. 22, comma 8, del d.lg. n. 196/2003*

Sintetica descrizione del trattamento e del flusso informativo

I dati vengono forniti dall'interessato, che presenta un'apposita istanza per la fruizione dei servizi corredata dalla necessaria documentazione; solo in tal caso possono essere raccolte ulteriori informazioni dall'Autorità giudiziaria, dal Comune o dalla Camera di commercio. La documentazione presentata può evidenziare anche informazioni sulla salute relativi ai familiari dell'interessato. L'Ufficio preposto provvede all'erogazione dei benefici dopo aver verificato il possesso del requisito richiesto; in particolare, al fine di controllare le dichiarazioni sostitutive ai sensi dell'art. 43 del d.P.R. n. 445/2000, i dati vengono raffrontati con quelli detenuti da amministrazioni e gestori di pubblici servizi. Successivamente i dati vengono comunicati agli enti, alle imprese, alle associazioni convenzionate, alle cooperative sociali, agli organismi di volontariato e alle Asl, che provvedono eventualmente all'erogazione del servizio. Con riferimento alle attività relative alla concessione di benefici, sia in campo sociale che nel campo dello sviluppo economico, il trattamento dei dati si rende necessario sia per la concessione o l'assegnazione degli stessi, sia per la predisposizione delle graduatorie, che vengono rese pubbliche ove previsto dalla relativa normativa, fermo restando il divieto di diffondere i dati sulla salute ai sensi dell'art. 22, comma 8, del d.lg. n. 196/2003.

Scheda n. 8

Denominazione del trattamento

Attività di controllo e vigilanza in materia ambientale effettuata dai corpi di polizia provinciale, dalle guardie venatorie, dal personale di vigilanza volontario e uffici preposti

Fonte normativa

R.d. 08.10.1931, n. 1604 *"Testo Unico sulla Pesca"*; r.d. 22.11.1914, n. 1486 *"Regolamento per la pesca fluviale e lacuale"*, Codice di procedura civile, l. 24.11.1981, n. 689 *"Modifiche al sistema penale"*; d.lg. 18.08.2000, n. 267 *"Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali"*; d.lg. 05.02.1997, n. 22 (decreto Ronchi) *"Attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio"*; d.lg. 11.05.1999 n. 152 *"Disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento e recepimento direttive CEE"*; l. 21.11.2000, n. 353 *"Legge-quadro in materia di incendi boschivi"*; l. 14.08.1991, n. 281 *"Legge quadro in materia di animali di affezione e prevenzione del randagismo"*; d.P.R. 24.5.1988, n. 203 *"Attuazione delle direttive CEE numeri 80/779, 82/884, 84/360 e 85/203 concernenti norme in materia di qualità dell'aria, relativamente a specifici agenti inquinanti, e di inquinamento prodotto dagli impianti industriali, ai sensi dell'art. 15 della L. 16 aprile 1987, n. 183"*; l. 26.10.1995, n. 447 *"Legge-quadro sull'inquinamento acustico"*; r.d. 11.12.1933, n. 1775 *"Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici"*; d.lg. 22.1.2004, n. 42 *"Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10, della legge n.137 del 6 luglio 2002"*; l. 23.03.2001, n. 93 *"Disposizioni in campo ambientale"*; l. 11.02.1992, n. 157 *"Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio"*; d.P.R. 09.04.1959, n. 128 *"Norme di polizia delle miniere e delle cave"*; d.lg. 31.3.1998, n. 112 *"Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni e agli enti locali in attuazione del Capo I della legge n.59/97"*; r.d. 18.06.1931, n. 773, *"Approvazione del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza"*; d.P.R. 10.06.1955, n. 987, *"Decentramento di servizi del Ministero dell'agricoltura e delle foreste"*; l. 07.03.1986, n. 65, *"Legge-quadro sull'ordinamento della polizia municipale"*; L.R. 6.3.86, n. 9 *Istituzione della Provincia Regionale.*

Rilevanti finalità di interesse pubblico perseguite dal trattamento

Attività di polizia amministrativa locale, con particolare riferimento ai servizi di igiene, di polizia mortuaria e ai controlli in materia di ambiente, tutela delle risorse idriche e difesa del suolo (art. 73, comma 2, lett. f), d.lg. n. 196/2003)

Tipi di dati trattati

Stato di salute

☒ patologie attuali

Dati di carattere giudiziario

(art. 4, comma 1, lett. e), d.lg. n. 196/2003) ☒

Operazioni eseguite

Trattamento "ordinario" dei dati

Raccolta: ☒ presso gli interessati ☒ presso terzi

Elaborazione: ☒ in forma cartacea ☒ con modalità informatizzate

Particolari forme di elaborazione

Interconnessioni e raffronti di dati:

|X| con altri trattamenti o banche dati dello stesso ente: *uffici interni (per l'espletamento delle pratiche relative all'irrogazione delle sanzioni amministrative); Avvocatura (in caso di opposizione all'ordinanza ingiunzione)*

|X| con altri soggetti pubblici o privati: *amministrazioni certificanti ai sensi dell'art. 43 del D.P.R. n. 445/2000*

Comunicazione ai seguenti soggetti per le seguenti finalità: *ARPA - Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (per gli accertamenti previsti dalla normativa sull'inquinamento)*

Sintetica descrizione del trattamento e del flusso informativo

Gli appartenenti ai reparti o corpi di polizia provinciale, le guardie volontarie in materia ittico-venatoria e gli altri addetti ai controlli in materia ambientale previsti per legge raccolgono e registrano i dati sanitari e giudiziari desunti da irregolarità diverse e, successivamente, li comunicano all'ARPA (per gli accertamenti previsti dalla normativa sull'inquinamento), agli uffici interni (al fine di contestare la violazione amministrativa ed instaurare il relativo procedimento sanzionatorio), ai legali interni o esterni (in caso di opposizione all'ordinanza ingiunzione). Vengono effettuate interconnessioni e raffronti con amministrazioni e gestori di pubblici servizi: tale tipo di operazioni è finalizzato esclusivamente all'accertamento d'ufficio di stati, qualità e fatti ovvero al controllo sulle dichiarazioni sostitutive ai sensi dell'art. 43 del d.P.R. n. 445/2000.

Scheda n. 9

Denominazione del trattamento

Attività in materia di sicurezza stradale effettuate dai corpi di polizia provinciale.

Fonte normativa

D.lg. 30.04.1992, n. 285, "Nuovo codice della strada" (artt. 11 – 12); d.P.R. 16.12.1992, n. 495 "Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada";

Rilevanti finalità di interesse pubblico perseguite dal trattamento

Attività di polizia amministrativa (art. 73, comma 2, lett. f), d.lg. n. 196/2003).

Tipi di dati trattati

Stato di salute ☒ patologie attuali ☒ terapie in corso
Dati di carattere giudiziario (art. 4, comma 1, lett. e), d.lg. n. 196/2003) ☒

Operazioni eseguite

Trattamento "ordinario" dei dati

Raccolta: ☒ presso gli interessati ☒ presso terzi
Elaborazione: ☒ in forma cartacea ☒ con modalità informatizzate

Particolari forme di elaborazione

Interconnessioni e raffronti di dati:

☒ con altri trattamenti o banche dati dello stesso ente: *avvocatura (per la trattazione, giudiziale o stragiudiziale, del sinistro);*

☒ con altri soggetti pubblici o privati: *Motorizzazione civile e Prefettura (l'art. 43 del d.P.R. n. 445/2000);*

Comunicazione ai seguenti soggetti per le seguenti finalità:

- a) *società assicurative (nei casi consentiti dalla legge);*
- b) *familiari delle persone coinvolte (nei casi consentiti dalla legge);*
- c) *eventuale legale esterno incaricato della trattazione (giudiziale o stragiudiziale) del sinistro.*

Sintetica descrizione del trattamento e del flusso informativo

I dati vengono acquisiti dall'interessato, ovvero da ASL ed ospedali, in occasione di controlli ordinari ovvero di incidenti e/o infortuni verificatisi nell'ambito del territorio di competenza provinciale; gli stessi servono per l'accertamento dei fatti. A tal fine vengono acquisiti presso ASL e ospedali i dati prognostici delle persone coinvolte. Vengono verbalizzati i fatti e

contestate le eventuali violazioni amministrative ed in caso di illeciti penali, o che comportino provvedimenti sui permessi di guida, i dati rilevati sono trasmessi rispettivamente all'Autorità giudiziaria ed ai soggetti interessati a vario titolo (società assicurative, familiari dell'interessato) nei casi consentiti dalla legge. Vengono effettuate interconnessioni e raffronti con amministrazioni e gestori di pubblici servizi: tale tipo di operazioni è finalizzato esclusivamente all'accertamento d'ufficio di stati, qualità e fatti ovvero al controllo sulle dichiarazioni sostitutive ai sensi dell'art. 43 del d.P.R. n. 445/2000.

Scheda n. 10

Denominazione del trattamento

Attività relativa al rilascio di autorizzazioni e abilitazioni

Fonte normativa

D.lg. 18.08.2000, n. 267 *"Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali"*; d.lg. 31.03.1998, n. 112 (art. 105) *"Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni e agli enti locali in attuazione del Capo I della legge n.59/97"*; l. 08.08.1991, n. 264 *"Disciplina dell'attività di consulenza per la circolazione dei mezzi di trasporto"*; d.lg. 30.04.1992, n. 285 e successive modifiche e integrazioni *"Nuovo codice della strada"* (art. 123); d.P.R. 16.12.1992, n. 495 *"Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada"* (art. 335); d.lg. 08.08.1994, n.490, *"Disposizioni attuative della legge 17 gennaio 1994, n. 47"*; Legge n. 264/91; L.R. n. 9/86; R.D. n. 1604 del 8.10.1931 *"Testo unico delle leggi sulla pesca"*; *Regolamento provinciale per la disciplina dell'attività di consulenza per la circolazione dei mezzi di trasporto*; *Regolamento provinciale per la determinazione e l'uso delle acque pubbliche e per l'esercizio della pesca nelle acque interne*.

Rilevanti finalità di interesse pubblico perseguite dal trattamento

Attività demandate dalla legge per le finalità in materia di dell'attività degli studi di consulenza automobilistica; autoscuole per conducenti a motore; pesca nelle acque interne

Tipi di dati trattati

Dati di carattere giudiziario

(art. 4, comma 1, lett. e), d.lg. n. 196/2003) [X]

Operazioni eseguite

Trattamento "ordinario" dei dati

Raccolta: [X] presso gli interessati [X] presso terzi

Elaborazione: [X] in forma cartacea [X] con modalità informatizzate

Particolari forme di elaborazione

Interconnessioni e raffronti di dati:

[X] con altri soggetti pubblici o privati: *amministrazioni certificanti ai sensi dell'art. 43 del d.P.R. n. 445/2000*

Comunicazione ai seguenti soggetti per le seguenti finalità: a) *Autorità giudiziaria (per eseguire i controlli sulle dichiarazioni sostitutive)*

Sintetica descrizione del trattamento e del flusso informativo

La Provincia tratta dati di natura giudiziaria al fine di verificare i requisiti per il rilascio di autorizzazioni

Scheda n. 11

Denominazione del trattamento

Attività di rilevamento dei bisogni per la programmazione degli interventi e di predisposizione dei piani provinciali di emergenza in materia di protezione civile.

Fonte normativa

D.lg. 31.03.1998, n. 112 *"Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni e agli enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59 – art. 108"*; l. 24.02.1992, n. 225 *"Istituzione del Servizio nazionale della protezione civile"*; l. 9.11.2001, n. 401 *"Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, recante disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile"*; d.P.R. 08.02.2001, n. 194 *"Regolamento recante nuova disciplina della partecipazione delle organizzazioni di volontariato alle attività di protezione civile"*; L.R. 31.8.98, n. 14, *Norme in materia di protezione civile*.

Rilevanti finalità di interesse pubblico perseguite dal trattamento

Attività demandate dalla legge per le finalità in materia di protezione civile (art. 73, comma 2, lett. h), d.lg. n. 196/2003)

Tipi di dati trattati

Convinzioni ☒ d'altro genere

Stato di salute: ☒ patologie attuali ☒ terapie in corso

Operazioni eseguite

Trattamento "ordinario" dei dati

Raccolta: ☒ presso gli interessati ☒ presso terzi

Elaborazione: ☒ in forma cartacea ☒ con modalità informatizzate

Particolari forme di elaborazione

Comunicazione ai seguenti soggetti per le seguenti finalità:

Associazioni di volontariato di protezione civile, ASL, comune, Prefettura, autorità di pubblica sicurezza (per le attività di programmazione e di svolgimento dell'attività di protezione civile)

Sintetica descrizione del trattamento e del flusso informativo

Ai fini della predisposizione della programmazione e dell'adozione dei piani di emergenza in materia di protezione civile, le province acquisiscono dati inerenti alla dislocazioni di strutture e/o abitazioni i cui abitanti, per caratteristiche sanitarie o di disagio psicologico, acquisiscono priorità in situazioni di emergenza. I dati acquisiti sia dall'interessato, sia da terzi (ASL, Comune, Prefettura, Associazioni di volontariato di protezione civile, vigili del fuoco, Corpo forestale, autorità di pubblica sicurezza) vengono quindi comunicati ai oggetti coinvolti nelle azioni di intervento, al fine di permettere l'erogazione mirata del servizio.

Scheda n. 12

Denominazione del trattamento

Gestione delle biblioteche e dei centri di documentazione.

Fonte normativa

D.lg. 31.03.1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni e agli enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59"; d.lg. 22.1.2004, n. 42, "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10, della legge n. 137 del 6 luglio 2002"; d.P.R. 24.07.1977, n. 616, "Attuazione della delega di cui all'art. 1 della L. 22 luglio 1975, n. 382"

Rilevanti finalità di interesse pubblico perseguite dal trattamento

Attività di promozione della cultura (art. 73, comma 2, lett. c), d.lg. n. 196/2003).

Tipi di dati trattati

Convinzioni	☒ religiose	☒ filosofiche	☒ d'altro genere
Convinzioni	☒ politiche	☒ sindacali	
Stato di salute:	☒ patologie attuali		

Operazioni eseguite

Trattamento "ordinario" dei dati

Raccolta:	☒ presso gli interessati	☒ presso terzi
Elaborazione:	☒ in forma cartacea	☒ con modalità informatizzate

Sintetica descrizione del trattamento e del flusso informativo

Alcuni dati sulle condizioni di salute possono essere acquisiti in relazione ai singoli servizi offerti all'utente (es. assistenza per il superamento di barriere architettoniche, utilizzo di particolari supporti, recapiti al proprio domicilio etc.); altri dati sensibili possono emergere in relazione alle informazioni ricavabili dalle richieste relative ai singoli volumi, ai film ovvero ai documenti presi in visione o in prestito.

Scheda n. 13

Denominazione del trattamento

Organizzazione del servizio scolastico.

Fonte

D.lg. 31.03.1998, n. 112 *"Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni e agli enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59 – art. 139"*; D.P.R. 1124/65; Art. 5 L. 300/1970 e CCNL; L. 241/1990; L. 104/92; L. 53/00 e D. Lvo 151/2001.

Rilevanti finalità di interesse pubblico perseguite dal trattamento

Finalità di istruzione e di formazione in ambito scolastico, professionale, superiore o universitario (art. 95, comma 2, lett. c), d.lg. n. 196/2003)

Tipi di dati trattati

Stato di salute: ☒ patologie attuali

Operazioni eseguite

Trattamento "ordinario" dei dati

Raccolta: ☒ presso gli interessati ☒ presso terzi

Elaborazione: ☒ in forma cartacea ☒ con modalità informatizzate

Sintetica descrizione del trattamento e del flusso informativo

I dati sono raccolti ai fini dell'erogazione di particolari servizi di natura scolastica, quali l'assistenza ed integrazione ai ragazzi portatori di handicap, le visite fiscali per i docenti, le denunce d'infortunio di alunni, sia presso gli interessati, sia presso terzi (istituti secondari, ASL, INAIL, Enti assicurativi e Comuni).

Scheda n. 14

Denominazione del trattamento

Attività riguardanti gli istituti di democrazia diretta

Fonte normativa

D.lg. 18.08.2000, n. 267, "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali"; statuto della Provincia.

Rilevanti finalità di interesse pubblico perseguite dal trattamento

Esercizio dell'iniziativa popolare, richieste di referendum e presentazione di petizioni, verifica della relativa regolarità (art. 65, comma 2, lett. b), e d), d.lg. n. 196/2003).

Tipi di dati trattati

Origine	☒ razziale	☒ etnica	
Convinzioni	☒ religiose	☒ filosofiche	☒ d'altro genere
Convinzioni	☒ politiche	☒ sindacali	

Operazioni eseguite

Trattamento "ordinario" dei dati

Raccolta:	☒ presso gli interessati	☒ presso terzi
Elaborazione:	☒ in forma cartacea	☒ con modalità informatizzate

Sintetica descrizione del trattamento e del flusso informativo

I dati sensibili possono essere trattati nell'ambito delle diverse procedure attivabili per l'iniziativa popolare, le richieste di referendum, il deposito di petizioni: dalla natura delle varie richieste possono infatti emergere orientamenti filosofici, religiosi, d'altro genere, politici o sindacali dei relativi sottoscrittori. Il trattamento dei dati di soggetti che presentano petizioni (le quali generalmente recano solo le generalità dell'interessato e la residenza) è meno complesso, in quanto le informazioni personali non sono né certificate, né verificate